ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti [illegible] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, [illegible] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 2 Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5953

XVI ANNUALE DELLA MILIZIA: 3000 CADUTI

Dinanzi al Duce sfilano 20.000 Camicie Nere

coi labari baciati dal fuoco delle battaglie dal sole della Vittoria

Le famiglie degli Eroi legionari decorate sull'Altare della Patria

ROMA, 1

Nel XVI anno della sua costituzione, la Milizia ha celebrato i legionari caduti in combattimento per l'immortalità della civiltà romana e per la gloria del popolo italiano. Lo spirito degli eroi è stato evocato nel Foro dell'Impero fascista con una manifestazione che ha assunto il suo più alto significato dalla presenza del Duce.

La piazza e il Vittoriano

I battaglioni convenuti a Roma per la celebrazione hanno occupato tutta la vasta area di Piazza Venezia. L'imponente quadrato di militi appariva come un blocco formidabile di armi e di volontà. Una folla enorme si assiepava dietro le transenne, mentre le tribune, erette nell'esedra arborea, ospitavano le rappresentanze combattentistiche e giovanili. Sull'orlo della massa grigio verde, fronte al Vittoriano, era allineata la centuria dei moschettieri del Duce e l'insegna di comando accompagnava il suo splendore a quello dei labari che sovrastavano, in perfetta simmetria la sfolgorante distesa degli elmetti. Provenienti da Via dell'Impero i torpedoni recanti i grandi invalidi, e le falangi motociclistiche si sono allineati sotto le tribune a lato dei mutilati di Spagna.

Nei palchi sorti a piè della scalea del monumento hanno preso posto il Corpo diplomatico intervenuto al completo e le più alte rappresentanze.

L'Altare della Patria, gremito di alte rappresentanze delle massime gerarchie del Regime, presenta un [illegible]

Un piano d'acciaio

[illegible]

«Gil», formano una grandiosa corona all'ammassamento della Milizia, coprendo tutto il lato superiore dell'Esedra arborea con la compatta selva delle armi e con il fulgore delle bandiere. Dei 30 battaglioni della Milizia schierati nella piazza si conosce un volto solo, quello inconfondibile della potenza guerriera.

Ora i vessilli sono levati nel cielo e coronano il quadro. Il Duce, giunto col Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, viene ricevuto dalle più alte autorità, tra le quali sono i presidenti delle due Camere e della R. Accademia d'Italia, il Segretario del P. N. F., membri del Governo e i Marescialli d'Italia. Subito al Duce si presentano lo Stabschef Victor Lutze con gli ufficiali delle S. A. Il Duce risponde sorridente al saluto dei rappresentanti della grande Nazione amica e invita il Capo dello S. M. delle S. A. germaniche a porsi al suo fianco. Tra il ripetersi sempre più entusiastico delle acclamazioni il Duce ascende la scala e si sofferma dinanzi al sacro sacello dove sono riunite le famiglie dei decorandi. Il Gen. Russo presenta i battaglioni al Duce. Risaltano sulla massa le insegne del Partito. Il Generale Russo pronuncia il nome degli eroi ed un ufficiale superiore della Milizia legge le motivazioni. Le pagine della gloria si sciolgono come un inno. Il popolo, dal quale queste gemme di eroismo sono fiorite per le virtù creative del Duce, ascolta la sintesi del luminoso ciclo di epopea e di vittoria che il Fascismo ha aperto al destino imperiale della Patria. Le medaglie sono tutte alla memoria. Vengono a riceverle dalle mani del Duce, con fierezza e con il sublime sorriso della esaltazione, le madri, i padri, le spose e i figli dei Caduti. Sono quasi tutti in uniforme fascista.

La formidabile parata

al rombo del passo romano

Braccia materne issano in alto i figli della lupa, una vedova reca due piccoli italiani. Il padre di una medaglia d'oro porta, sulla uniforme nera, le decorazioni conquistate col suo sangue nella grande guerra. E' una manifestazione di animo forte e virile. Il rito guerriero viene sottolineato, a tratti, dal fragoroso risveglio del- [illegible]

Sono sette medaglie d'oro, 26 di argento e 26 di bronzo che il Duce consegna ai familiari dei Caduti. [illegible]

La formidabile parata

[illegible]

stesso, snudano i pugnali e le alte gerarchie salutano romanamente. Il Duce ora si affaccia dal podio avendo ai lati Lutze e i Marescialli d'Italia De Bono e Graziani. E lo sfilamento ha inizio. Esso si apre con il reparto motorizzato della Milizia stradale e le motociclette riempiono Via Nazionale di vivo fragore. Subito un grande applauso si leva dalla folla. Giungono i torpedoni della coorte autoportata della legione romana mutilati. Fieri, col moschetto poggiato sul torpedone, i mutilati sfilano col decorato labaro di guerra della 220.a legione, tanto distintasi in A. O. I. Si profilano intanto, imponenti e significative, le 18 insegne romane. Portate in alto, distanziate in due file — Africa, Spagna — solenni nel loro altissimo simbolo, esse rappresentano i gloriosi Caduti di tante battaglie.

Nomi di Spagna nomi di vittoria

E' la Milizia che marcia con i suoi morti in testa ai battaglioni, mentre un fremito di orgoglio guerriero pervade la folla al ricordo di tante vittorie. Seguono le rappresentanze delle altre Forze armate: un battaglione di Accademisti della R. Marina; uno di Accademisti della R. Aeronautica, un battaglione di formazione del R. Esercito, composto di tre centurie di granatieri, di carabinieri, di fanteria. Ecco poi la G.I.L.: un suo battaglione rappresenta le giovani generazioni che già servono nei ranghi.

Sono appena cessati gli applausi che hanno salutato i Giovani Fascisti della G.I.L., che una immensa ovazione saluta il primo gruppo di battaglioni al comando del Console Generale Marino. Precede il labaro del Partito con il gagliardetto di Gondar, che vengono portati subito ai piedi del podio; segue il battaglione di feriti e mutilati per la Rivoluzione, che porta inquadrato nei ranghi il gagliardetto della squadra d'azione «Filippo Corridoni», vengono quindi il battaglione reduci dall'A.O.I. col labaro della 221.a Legione, accanto al quale combatterono gli italiani all'estero, e i quattro battaglioni reduci dalla Spagna. Essi sono inquadrati intorno alle gloriose insegne della vittoria antibolscevica, che per la prima volta sfilano per le vie di Roma.

Ecco la fiamma del Battaglione d'assalto «Temerario» della Divisione «Littorio», l'insegna del decimo gruppo «Banderas» copertasi di gloria a Guadalajara, del nono gruppo «Banderas» eroico a Palacio de Ibarra, del quarto Reggimento CC. NN. della gloriosa Divisione «XXIII Marzo». Dal viso di questi legionari fieri delle loro insegne gloriose risulta vivo il ricordo e la passione delle battaglie vinte e traspare l'orgoglio dell'odierna celebrazione. Il volto s'illumina nel saluto al Duce, nel cui nome i legionari hanno combattuto e vinto. Lo sfilamento delle orfane e degli orfani dei Caduti solleva intanto una viva commozione tra la folla.

I Moschettieri, con l'insegna del Duce, seguono quindi, severi, marzialissimi, nel portamento magnifico, che suscita larghi e generali applausi. Ed ecco il secondo gruppo battaglioni CC. NN. al comando del Console Generale Gatti: il Battaglione universitario di Milano con il labaro della 219.a Legione copertasi di gloria a Las Addas, il Battaglione di Bari della 252.a Legione, eroica ad Acab Saat, il Battaglione milanese della «Carroccio» col labaro della 137.a Legione che ha attraversato il deserto dell'Adi Abò, l'81.o Battaglione ravennate, le CC. NN. di Cagliari con il labaro che ha presenziato l'epica lotta di Got el Sass e il 67.o Battaglione di Bologna.

Le Milizie speciali

La marcia dei battaglioni continua severa. Il rullo dei tamburi rompe l'aria e il passo romano viene scandito con inesorabile certezza. L'espressione di forza che ne deriva è formidabile. L'addestramento dei reparti risulta magnifico per compattezza, allineamento e uniformità di movimento. Il volto dei legionari si protende serrato in una espressione di volontà e di forza che ne rivela lo spirito. Ecco ora il quinto gruppo battaglioni CC. NN. al comando del Console Generale Bottari. Lo precede il battaglione di formazione che accoglie unità della «Ferroviaria», della «Portuaria», della «Postelegrafonica», del Comando generale e del Comando nona Zona, a simboleggiare come anche Comandi e Milizie speciali inquadrino CC NN. di lotta e di combattimento.

Gli altri battaglioni del gruppo «Padova», 120.o di Roma, Aquila, Milizia contraerei di Roma, Udine, s'inquadrano intorno ai gloriosi labari di guerra, tra cui quello della Legione nei cui ranghi al Taga Taga cadde da eroe il centurione Medaglia d'oro Barany. Passa ora il gruppo di battaglioni comandato dal Console Generale Luna. Sono i legionari dell'Università di Roma, dei battaglioni di Torino, di La Spezia, di Brescia, di Palermo, di Verona. I labari intorno a cui si inquadrano questi battaglioni, sono stati anch'essi baciati in A.O.I. dal sole della vittoria. Da quello della 321.a Legione italiani all'estero al labaro della 114.a Legione che fu a Passo Uarieu saldo baluardo della Patria. Ed ecco ancora altri due gruppi di battaglioni che si susseguono con inesorabile fermezza nel passo romano mirabilmente battuto. L'espressione di forza che deriva dai reparti in arme è formidabile. Viene ora il gruppo di battaglioni comandato dal Console Generale Antonelli. Sono i legionari della Forestale, di Ancona, di Napoli, di Pisa, di Trieste, della 112.a Legione di Roma. Battaglioni ferrei, i cui labari di guerra rievocano le glorie e i Caduti di Gallegia, di Ganale Doria, della Divisione di CC. NN. comandate da S. A. R. il Duca di Pistoia, e poi ancora un gruppo di battaglioni comandati dal Console Generale Balladio: sono i legionari del confine alpino, dal secondo Battaglione di Torino a quello della Legione di Como, dal Battaglione di Bolzano a quelli di Genova e di Alessandria.

Cantano i Confinari

Espressione mirabile della nostra razza, questi legionari esprimono la fedeltà fascista e l'ardore guerriero degli uomini della montagna. E il loro gruppo si chiude col Battaglione della Confinaria, nella caratteristica divisa da sciatori. Solido, stupendo, saldissimo, questo Battaglione della guardia al confine viene accolto da una interminabile ovazione. Il Battaglione, dopo aver sfilato dinanzi al Duce, fa fronte al podio e intona il «Canto del confinario», che si leva alto e solenne a significare la passione della montagna e l'assoluta dedizione e fedeltà al Duce. Il canto, che è accolto da grandissimi applausi, viene ripetuto.

Quindi il Battaglione confinario rende gli onori e poi il Duce scende dal podio tra le acclamazioni più vive ed entusiastiche della folla. Acclamazioni altissime e grida vibranti di «Duce! Duce!» accompagnano l'automobile che si allontana per Via Nazionale. Verso Piazza dell'Esedra si forma intanto il corteo che accompagna i labari al Scrario della Milizia e quello che scorta a Palazzo Littorio le insegne del Partito.

Telegrammi di devozione al Duce
Gli ex combattenti, il Duca di Pistoia, Milano

ROMA, 1

Sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«Inquadrando tra le Forze Armate dello Stato la Milizia del popolo, tratta dallo squadrismo eroico della vigilia, deste perenne sanzione di suprema legittimità allo spontaneo spirito guerriero della Nazione, da Voi chiamata a nuova vita e a destino d'Impero. I combattenti, che riconoscono nella guerra la legge del divenire dei popoli, Vi esprimono, Duce, la loro devota, commossa riconoscenza per aver resa l'Italia fascista nelle armi e negli spiriti perfettamente idonea ad affrontare ogni evento idonea ad affrontare ogni evento. *Amilcare Rossi*».

Da Bolzano:

«In questo glorioso annuale della Milizia mi ricordo a Voi, Duce, con il cuore e la fede di un legionario d'Italia. - Aff.mo dev.mo *Filiberto di Savoia*».

Da Milano:

«Nel XVI annuale M. V. S. N., eroica sintesi della virtù guerriera delle nostre genti, incrollabile baluardo della Patria fascista e della civiltà romana, la Podesteria e il popolo di Milano innalzano il pensiero devoto e riconoscente al Duce, *Gallarati Scotti*, Podestà».

Gli o. d. g. acclamati al rapporto dei Federali

La consegna del Duce - Vibrante cameratismo con le Camicie Brune - Saluto a Galeazzo Ciano - Alla Guardia della Rivoluzione

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio ai Federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale e gli Ispettori del P.N.F. Il Segretario del Partito, dopo avere segnato direttive nei riguardi delle principali attività organizzative, ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti di questi ultimi tempi. Al termine dei lavori ha dato lettura dei seguenti ordini del giorno che sono stati accolti con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce:

«I Segretari federali, riuniti a rapporto nel XVI annuale della fondazione della Milizia fascista, hanno accolto la parola del Duce «passeremo» come una precisa consegna, che trova il Partito nei suoi gerarchi e nei suoi gregari pronto come sempre ad eseguirla nella certezza incrollabile di nuove vittorie».

«I Segretari federali, nel sesto annuale dell'ascesa al potere di Adolfo Hitler, salutano con schietto e vibrante cameratismo le Camicie Brune, forti e decise avanguardie del rinnovato popolo tedesco. La profonda consapevole amicizia delle due grandi Nazioni, onuste di gloria antica e recente, potenti nelle armi e negli spiriti, solidali nella ammonitrice saldezza dell'Asse Roma-Berlino, costituisce una infallibile garanzia per il trionfo della nuova Europa voluta dai due Condottieri».

«I Segretari federali esprimono l'orgoglio delle CC. NN. per i successi della politica mussoliniana, che accrescono ogni giorno il prestigio dell'Italia fascista nel mondo e salutano con cuore cameratesco Galeazzo Ciano, fedele e dinamico esecutore delle direttive del Duce».

«I Segretari federali, dopo l'imponente rassegna svoltasi nell'Urbe, alla presenza del Fondatore dell'Impero, nel XVI annuale della Milizia, esprimono la fierezza delle CC. NN. per il glorioso succedersi delle vittoriose affermazioni che illuminano la marcia della Guardia armata della Rivoluzione. Salutano gli eroici Caduti e ne additano alle nuove generazioni il mirabile esempio di fede, di dedizione e di sacrificio».

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Il grido del popolo: "passeremo!„

L'omaggio di Mussolini al Sacrario e la visita all'Armeria delle prede - La rassegna sportiva a Villa Umberto

Dopo le grandi manifestazioni della mattinata, nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia, nella sede del Comando Generale della Guardia armata della Rivoluzione.

Gli ospiti germanici

All'ingresso, a ricevere il Duce, erano il Ministro Segretario del Partito, lo Stabschef Lutze, il Sottosegretario alla Guerra, il Capo di S. M. della Milizia con il Sottocapo di S. M. La via antistante alla sede del comando, come pure i balconi, le finestre e le terrazze delle case che vi si affacciano, erano affollate di una moltitudine fittissima nereggiante fra i tricolori.

Verso le 14.30, preannunciato dal grido della folla e salutato dagli squilli di attenti, giunge il Duce, solo. Indossa l'uniforme di Comandante Generale della M. V. S. N., col lungo cappotto grigioverde. Discende rapidamente dall'autovettura, riceve e ricambia il saluto dei gerarchi in attesa, risponde col sorriso elevando romanamente il braccio all'acclamazione invocante della folla, mentre i reparti in armi scattano rendendo gli onori. Il Duce li passa in rivista insieme con lo Stabschef, osserva compiaciuto la massa compatta delle minuscole Camicie Nere in divisa cachi, che presenta marzialmente le armi, si avvicina al gruppo delle bimbe e ne accarezza una che gli sorride con gli occhi pieni di fierezza e di gratitudine. Osserva lo schieramento possente dei confinari, va infine verso i più piccoli ed è costretto a rispondere ancora più e più volte alle acclamazioni entusiastiche della folla che Lo saluta. Entra quindi con l'Ospite germanico, il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Guerra ed un gruppo di Generali nella sede del Comando Generale e guidato dal Capo di S. M. della Milizia si avvia al Sacrario.

Documenti insanguinati

Rendono gli onori all'ingresso moschettieri, militi e iscritti alla «Gil» in rappresentanza ideale dei vari aspetti dell'unico vero volto guerriero delle CC. NN. e, nel Sacrario, avvolto in una penombra mistica, il Duce si scopre, fa deporre una grande corona e sosta col braccio levato in profondo raccoglimento. Lo imitano nel rito l'ospite germanico ed i gerarchi italiani, poi il Duce indica allo Stabschef i cimeli che ricordano i Caduti gloriosi dello squadrismo eroico, della conquista dell'Impero e della guerra di Spagna. Oggetti semplici, consacrati nell'istante fatale dal sangue generoso del Caduto. Armi scheggiate, testimoniano dell'accanimento della lotta, sciarpe di comando, camicie nere o grigio-verdi, fez, caschi coloniali, documenti impressionanti nella loro muta eloquenza, assurti alla potenza di simboli sacri. Dal Sacrario, di dove esce dopo aver reso omaggio ancora una volta alla memoria sempre presente di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria e per il trionfo dell'Idea fascista, il Duce con l'ospite ed i gerarchi si porta all'attigua «Armeria delle prede belliche». E' il nucleo centrale di quello che un giorno sarà il Museo storico della Milizia. Prima di entrarvi, il Duce appone la firma nell'albo dei visitatori del Sacrario. L'«Armeria delle prede belliche» non contiene soltanto armi. Ce ne sono varie, e sono sempre le stesse, prese sui campi di battaglia d'Africa e di Spagna, di cui le bieche forze dell'antifascismo hanno fornito, prima le orde selvagge del negus, poi quelle non meno selvagge dei rossi spagnoli, perchè se ne servissero contro i fratelli e contro ogni segno di civiltà.

I distintivi della Lister

Oltre alle armi vi sono anche i rossi distintivi delle famigerate brigate Lister, sempre ricostituite in barba alle disposizioni del non intervento e sempre frantumate dall'impeto legionario; vi sono i giornali della propaganda rossa, gli ordini di servizio dei comandi marxisti fuggiti, i timbri, la carta moneta stampata senza risparmio, i manifesti truculenti, i varii «no pasaran» scritti sulla carta e sugli stracci rossi. La visita è minuziosa, chè ogni oggetto ha un significato e costituisce un documento d'infamia e di barbarie o una vana fanfaronata. Infine il Duce, con l'Ospite ed i gerarchi ridiscende. Al Suo riapparire nuove manifestazioni Lo accolgono. Ed Egli risponde cordialmente alla folla, si riavvicina agli orfani e sosta presso i più piccini. Chiamato indi uno dei minuscoli armati fuori dai ranghi, gli rivolge alcune domande, cui il piccino risponde disinvoltamente, fissando bene negli occhi il Duce, impettito e immobile sull'attenti. Il Duce lo rimanda a posto con una carezza. Da un gruppo di ufficiali si levano ora possenti e lente le note della «Preghiera del Milite». La folla tace: il canto si diffonde caldo e armonioso, pieno di significazione, per finire in un'invocazione. Alla «Preghiera» segue il «Canto al Duce», che viene eseguito dal coro degli ufficiali, cui si uniscono le voci fresche dei bimbi. E' una musica semplice e calda, espressiva e vivace. Il Duce l'ascolta visibilmente compiaciuto e la fa ripetere. Si avvia quindi per lasciare il Comando Generale, mentre la folla prorompe in nuove acclamazioni. Senza distinzione di grado, tutti gli ufficiali si uniscono alla manifestazione, affollandosi intorno al Duce al grido di «passeremo, passeremo!». Il Duce sosta con loro, saluta romanamente e poi si unisce al coro degli ufficiali quando questi intonano «Giovinezza». Infine, tra un uragano di applausi e le invocazioni altissime della folla, risale in automobile e si allontana rapidamente.

Cavalieri ed armati

Dal Comando generale della Milizia, il Duce si è recato direttamente a Villa Umberto dove ha avuto luogo la rassegna sportiva dell'anniversario. L'arrivo del Duce è stato annunciato dagli squilli regolamentari. Nel fluttuante anello della moltitudine l'annunzio è passato come un'ala suscitatrice e le acclamazioni si sono fuse in un unico impetuoso grido di invocazione. Disceso dall'automobile e accompagnato dalle autorità, il Duce, passando tra lo scrosciare degli applausi del pubblico delle tribune, ha attraversato il campo ed è salito sul podio nel momento in cui i reparti armati levavano il pugnale lucente nel «A noi!» e la banda della Milizia intonava l'inno «Giovinezza». L'acclamazione si è fatta ancora più ardente. Per l'immensa distesa il grido dell'esultanza si è propagato con nuove espressioni di entusiasmo. Il Duce, sorridente allo spettacolo grandioso, ha risposto col saluto romano all'invocazione della moltitudine ed agli onori resi dai cavalieri e dagli armati ed ha quindi ordinato l'inizio delle prove. S. E. Russo ha presentato allora al Duce i battaglioni atleti ed i reparti cavalieri. Subito dopo, le squadre fucilieri dei battaglioni di CC. NN. partecipanti al campionato nazionale di marcia e tiro, hanno lasciato il campo con 30 secondi di intervallo.

Superato il galoppatoio di Villa Umberto e sfociate a Porta del Popolo, le fortissime squadre della Milizia hanno proseguito per Ponte Milvio e Tor di Quinto, ove nel poligono Umberto I, hanno effettuato la interessante gara di tiro. Mentre questi uomini stanno compiendo la loro prova, 16 squadre rappresentanti le varie zone e le milizie speciali, composte di 12 CC. NN. ciascuna prendono parte, nel campo ostacoli, al campionato di «percorso di guerra». Il Duce, le autorità e la folla seguono col più vivo interesse le fasi di questa ardua prova che comporta le seguenti barriere: una siepe alta 90 cm., una trave di equilibrio di 7 m., un muro alto 2,20 metri, un reticolato sotto passaggio, una staccionata alta metri 1.20 e un fossato alto metri 2,50. Le squadre superano, compatte ed energiche, l'aspro percorso e sfilano poi dinanzi al Duce con la freschezza dei fisici eccezionali. Al termine risulta la seguente classifica: 1) Roma, in 40"; 2) Milano, in 41" e 8/10; 3) Genova, in 42"; 15) Trieste in 54"2/10.

Le S. A. e Trieste prime nel campionato portaordini

In un altro settore del campo, dove erano stati predisposti una siepe, un siepone preceduto da barriera, una sbarra di passaggio a livello, un siepone preceduto da siepe, una banchina, una staccionata, un muro e una siepe di barriere inclinate, si svolgeva intanto il campionato nazionale portaordini a cavallo, riservato a coppie di ufficiali tra le quali una delle S. A. germaniche. La gara aveva come caratteristica un presupposto militare.

Una pattuglia di ufficiali incaricata del recapito di un ordine urgente. Ad un dato momento la pattuglia viene assalita. Uno dei cavalieri appieda e con fuoco di pistola respinge l'aggressione.

Ciò fatto si riunisce al compagno e la pattuglia prosegue.

Agli otto difficili ostacoli, si aggiungeva quindi il tiro di sei colpi contro una sagoma di uomo.

Il risultato migliore del campionato è stato ottenuto dalle rappresentanze delle S. A. germaniche e della VI zona di *Trieste* che si sono classificate a pari merito al primo posto con 507 punti ciascuna, seguite dalla pattuglia della XIV zona Cagliari che ha sommato 501 punti sul vasto assieme di ostacoli del percorso di campagna, si esibisce poi la squadra ippica posta agli ordini del console Alvisie comprendente ufficiali delle S. A. e della Milizia. Reso il saluto al Duce, il gruppo dei brillanti cavalieri si scinde in varie terziglie che si irraggiano nella arena in un rapido succedersi di evoluzioni e di salti, conclusi con un motivo di carosello, vivido di tutte le più ardue virtuosità dell'alta equitazione. L'arrivo del campionato di marcia e tiro avviene nell'estremo lembo del campo, sotto gli alti fusti delle magnolie. La squadra della IX zona di Roma taglia il traguardo nel tempo di 1.15'47". Alla prova di tiro ha ottenuto ben 61 punti. Controllati i vari elementi della classifica, essa risulta vincitrice della lunga e estenuante prova altamente significativa ai fini di guerra. Seguono, nel tempo impiegato a coprire il percorso la Milizia ferroviaria in 1.16'54". La XI zona di Napoli in 1.19'18", la VI zona di *Trieste* in 1.21'40", la Milizia portuaria in 1.22'37". Nel tiro, Ancona ha raccolto il maggior punteggio 76, seguita da Roma 61, Milano 60, *Trieste* e Bolzano 55.

Fremente ovazione

Terminata la manifestazione, il Duce scende dal podio ed entra tra la folla, che nel frattempo si era ammassata sul limite dello schieramento dei moschettieri. Cavalieri e reparti armati rendono gli onori, mentre tornano a echeggiare gli squilli della fanfara dei carabinieri a cavallo e le note di «Giovinezza» intonate dalla banda della Milizia. Il Duce passa tra la massa del popolo squassata dal palpito ardente della invocazione

La celebrazione in tutto il Paese

ROMA, 1

Oggi tutta l'Italia ha celebrato con riti austeri e manifestazioni marziali il XVI annuale della fondazione della Milizia. In ogni città e provincia si sono svolte cerimonie intonate all'esaltazione della Guardia armata della Rivoluzione e degli eroici legionari caduti in Africa ed in Spagna per la conquista dell'Impero e la civiltà del Littorio. Ovunque è stata ascoltata, in una atmosfera di vibrante emozione, la radiotrasmissione della grandiosa celebrazione romana svoltasi alla presenza del Duce. E al Duce, Fondatore dell'Impero, è andato ancora una volta il pensiero di fede e di dedizione del popolo italiano. In serata gli edifici pubblici e le caserme della Milizia sono stati splendidamente illuminati.

Gli ebrei emigrati espulsi dalla Ceko-Slovacchia

Anche i fuorusciti dovranno abbandonare il territorio

PRAGA, 1

Preannunziati dal discorso tenuto domenica dal Presidente del Consiglio, Beran, usciranno domattina, pubblicati nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, i due provvedimenti votati dal Governo in base alla legge dei pieni poteri venerdì scorso intesi alla soluzione della questione ebraica e di quella dei fuorusciti ed immigrati, quel complesso insomma sul quale sembrava che Praga volesse segnare il passo, evitando la responsabilità impostale invece da Berlino. E' un grosso passo in avanti compiuto da Praga nel tentativo di allineamento che potrà forse consentirle di chiarire l'atmosfera di dubbi e di sfiducia che grava sul Governo della nuova Repubblica nell'opera di ricostruzione e di rinnovamento. I due decreti, come informano questi circoli ufficiali, serviranno a liquidare le questioni del passato regime.

Domani saranno pubblicate le disposizioni governative concernenti la revisione del diritto di cittadinanza e l'espulsione degli emigrati. Quanto alla cittadinanza, la revisione si applica a tutti coloro che l'acquistarono dopo il 1.o novembre 1918 o che dal 1.o gennaio 1938 trasferirono il loro domicilio dalle regioni occupate dopo il 30 settembre 1938 nell'interno del Paese e, infine, a coloro che l'ottennero col matrimonio, solo se è stato o sarà seguito da sentenza di divorzio.

Tutti coloro che si trovano nelle condizioni suddette dovranno annunciarsi presso l'Amministrazione territoriale non più tardi del 30 aprile 1939. Il rinnovo della cittadinanza statale non sarà concesso agli ebrei e alle persone delle quali si può supporre che contrassero matrimonio solamente per acquistare la cittadinanza ceko-slovacca. Circa l'espulsione degli emigrati, essa sarà applicata a tutti i non cittadini ceko-slovacchi che non sono nè ceki, nè slovacchi, nè ruteni e chi si trovino attualmente sul territorio della Repubblica per evitare sgradevoli conseguenze cui andrebbero incontro se ritornassero nei loro Paesi di origine. Essi dovranno lasciare il territorio ceko-slovacco su ordine delle amministrazioni territoriali, che insindacabilmente decideranno. Essi avranno un termine non inferiore a un mese e non superiore a sei mesi.

Prima di tale termine possono essere, alle persone trovantisi nelle suddette condizioni, fissati determinati luoghi di domicilio e vietati determinati altri luoghi o regioni. Sono previste per i contravventori a queste norme ammende gravi che vanno fino a 100 mila corone o fino a 6 mesi di prigione. A quanto si apprende, tali disposizioni saranno applicate contro gli emigrati politici del Reich, compresi quelli dell'ex Austria, della Ungheria, della Polonia e contro tutti gli emigrati ebrei, senza tenere conto della loro cittadinanza e, infine, contro tutti gli emigrati il cui soggiorno in Ceko-Slovacchia è pericolo per l'interesse dello Stato.

Tali misure rappresentano la base su cui sarà possibile regolare in Ceko-Slovacchia la questione ebraica. La situazione degli ebrei negli impieghi statali sarà infine regolata secondo le norme amministrative attualmente in vigore.

Il Brasile non imiterà nella sua politica interna gli S. U.

RIO DE JANEIRO, 1

Il quotidiano *A Badalha* pubblica un interessante articolo del suo direttore, Julio Barata, uno dei ferventi sostenitori del nuovo regime costituzionale brasiliano, articolo nel quale, commentando il viaggio del Ministro degli Esteri a Washington, egli afferma che non bisogna confondere i problemi nord-americani con quelli brasiliani. I legami di amicizia che uniscono i due popoli non implicano per il Brasile l'obbligo di lasciare la porta aperta al contagio delle preoccupazioni dolorose nelle quali si dibatte il popolo degli Stati Uniti. Tutto ci consiglia a sfuggire dall'imitazione degli «yankee», imitazione che ci sarebbe nociva e fatale.

Il Nord America — scrive l'articolista — soffre delle conseguenze di istituzioni che non sono nostre e si abbandona a illusioni provocate da preconcetti che non servirebbero nè i nostri interessi, nè la nostra causa. Gli scambi commerciali e la cordialità di rapporti con altri Paesi non significano adozione dei loro metodi politici.

Il Governo britannico ritira le promesse fatte agli arabi durante la crisi di settembre

LONDRA, 1

Il *New Cronicle*, a proposito della prossima apertura della Conferenza per la Palestina rileva che le truppe britanniche in questi ultimi mesi hanno dovuto sistematicamente «riconquistare» buona parte del territorio palestinese, perchè durante la crisi internazionale dello scorso settembre le truppe britanniche in Palestina furono integralmente trasferite in Egitto per la difesa del Canale di Suez. Gli arabi approfittarono di questo fatto per assumere completa autorità in tutte le parti della Palestina. Il giornale dice che mentre durante i giorni della crisi, trovandosi a Londra il Ministro degli Esteri dell'Irak, il Ministro delle Colonie britannico si dimostrava ripetutamente disposto a sospendere l'immigrazione degli ebrei in Palestina e di stabilire un regime di transizione mediante l'istituzione di un Consiglio legislativo anglo-arabo-ebraico che sarebbe rimasto in funzione per cinque anni, al termine dei quali sarebbe stata riconosciuta agli arabi piena autonomia nazionale, passata la crisi internazionale il Governo britannico lasciò cadere questo progetto di riavvicinamento all'elemento arabo e anzi non se ne è più parlato.

Violenti conflitti a Brusselle fra ex combattenti e polizia

Dimostrazioni contro la nomina del prof. Maertens ad Accademico

BRUSSELLE, 1

Malgrado i severi provvedimenti presi dal Governo per impedire che gli ex combattenti manifestassero contro la nomina del prof. Maertens, già condannato a morte per alto tradimento durante la guerra, a membro dell'Accademia flamminga, parecchi incidenti si sono verificati la notte scorsa a Brusselle.

Un gruppo di ex combattenti, dopo aver rumorosamente manifestato contro il Presidente del Consiglio, ha tentato di avvicinare il Re che aveva assistito a una rappresentazione teatrale, per consegnargli una petizione. I manifestanti si sono adunati davanti al teatro aspettando il momento in cui il Re doveva uscire, ma sono stati caricati e dispersi da imponenti forze di polizia. Nei tafferugli il presidente dell'Associazione dei volontari di guerra è stato ferito al viso a colpi di calcio di fucile. Parecchi altri ex combattenti sono rimasti contusi.

L'opinione pubblica è assai impressionata e si prevedono complicazioni nella composizione ministeriale, perchè è probabile che i Ministri liberali si ritirino dal Gabinetto presieduto da Spaak.

L'agricoltura inglese manca di braccia

Una singolare dimostrazione

LONDRA, 1

Una dimostrazione di agricoltori, tutti muniti di prodotti orticoli e ricoperti di ampi mantelli, ha percorso oggi le vie di Londra. Più di seicenti uomini e donne hanno preso parte a questa curiosa dimostrazione nella quale molti dei dimostranti portavano in trofeo mazzi di carote, rape e altri legumi. Fra i dimostranti vi erano anche delle giovani e belle ragazze.

Scopo della dimostrazione, che era stata organizzata da diverse settimane, era quello di protestare contro il Ministro dell'Agricoltura Morrison ma poichè da tre giorni il Ministro ha lasciato il suo posto, i dimostranti non hanno potuto far altro che recarsi ad ossequiare il nuovo Ministro e ad esprimergli la speranza che egli si occupi più efficacemente del suo predecessore dell'agricoltura inglese che languisce per mancanza di braccia mentre due milioni di disoccupati stanno a braccia conserte.

Il Governo nipponico deciso a condurre la guerra in Cina senza riguardo agli interessi di terzi

TOKIO, 1

Il Ministro degli Esteri Arita ha annunciato oggi alla Dieta che in seno al Gabinetto è discussa, e da alcuni Ministri già favorita, la dichiarazione ufficiale della guerra alla Cina, senza alcun riguardo ai privilegi di vario genere di terze Potenze in Cina.

La questione di una maggiore rappresentanza dei partiti in seno al Gabinetto è stata portata alla Dieta. Alla Camera dei Comuni, infatti, il deputato Koichi Seko ha posto in rilievo che il Primo Ministro Hiranuma si era impegnato a rispettare i partiti politici e lo ha invitato, pertanto, a conferire un maggior numero di portafogli a rappresentanti di partiti.

Hiranuma ha risposto che l'intera Nazione, sotto la guida del Governo costituzionale, deve servire devotamente e unitamente la Dinastia, senza che la sua attività sia intralciata da scissioni. Circa la politica del Gabinetto, Hiranuma ha detto ch'egli ha messo uomini adatti in posti adatti, senza tener conto delle divisioni di partito.

Avendo l'interrogante chiesto poi la convocazione a Tokio di una conferenza dei giapponesi residenti oltremare, per significare a costoro la politica del Giappone in Cina, il Primo Ministro ha risposto ch'era prematuro dare una qualsiasi risposta definitiva.

L'interrogante è tornato poi sulla questione dell'indennità, osservando che c'è una differenza tra la politica di Sugiyama e di Hirota, ex Ministro della Guerra l'uno ed ex Ministro degli Esteri l'altro, e quella attuale dei Ministri della Guerra Itagaki, e gli Esteri Arita, circa l'indennità da richiedersi alla Cina. L'interrogante ha domandato se la politica del Giappone nei confronti della Cina cambi col cambiare dei Gabinetti, dando all'estero l'impressione che il Giappone non segue in proposito una politica prestabilita. L'interrogante ha domandato poi quale risposta abbia dato il Governo di Ciang Kai Scek ai quattro punti che ad esso furono sottoposti dal Ministro degli Esteri Hirota per la sistemazione dell'incidente cinese.

Ha risposto Arita, dicendo di non sapere niente delle pretese condizioni che sarebbero state presentate al Governo di Ciang Kai Scek a mezzo dell'Ambasciatore germanico e ha ripetuto ancora una volta che la politica del Giappone nei confronti della questione cinese è stata una volta per sempre e immutabilmente fissata nella dichiarazione Konoye del 22 dicembre.

Smargiassi francesi

Il Gen. Giraud emulo del prof. Guyot

METZ, 1

Il Generale Giraud, Governatore militare di Metz, membro del Consiglio superiore della guerra, ha qui pronunciato un violento discorso per celebrare la forza invincibile dell'esercito francese, affermando che, ove la Germania e l'Italia dovessero attaccare in armi la Francia, esse commetterebbero un vero e proprio suicidio. Lo dico, ha aggiunto il Generale, perchè è la mia profonda convinzione, perchè conosco la forza dell'esercito francese.

In un Paese dove gli smargiassi sono decine di milioni, come è appunto il caso della Francia, è difficile primeggiare nelle fanfaronate. Ma il Generale Giraud vuole la palma e non abbiamo difficoltà a concedergliela. Egli batte perfino, è tutto dire, quel prof. Guyot del quale ci occupammo giorni or sono, il quale non esitò ad affermare che un riformato francese vale dieci soldati italiani.

A questo rodomonte basterà ricordare che per fronteggiare il solo esercito tedesco, dal quale fu abbondantemente invasa e battuta la Francia, ebbe bisogno, nel 1914, dell'aiuto di tutto il mondo. Che fu l'intervento italiano, per il quale pianse lacrime di emozione e di gratitudine, a salvarla.

Oggi le cose sono leggermente mutate. La potenza militare italiana e tedesca sono almeno triplicate. L'Asse può schierare 24 milioni di armati contro 5 francesi. Non occorre una profonda scienza militare per concludere che all'urto di questa gigantesca massa, animata da uno spirito combattivo senza precedenti nella storia, la Francia andrebbe in pezzi come un vaso di terracotta.

Candidati suicidi non sono già l'Italia e la Germania, ma tutti i francesi squilibrati che parlano come il Gen. Giraud.

I concentramenti militari a Gibuti

PARIGI, 1

Riguardo al progressivo attrezzamento militare di Gibuti, si precisa che prossimamente arriverà colà l'incrociatore «Primaguet», proveniente dall'E. O., mentre altre truppe sono pronte in Francia a partire per la stessa destinazione. L'artiglieria antiaerea è stata notevolmente rinforzata.

Omaggio in ritardo

La risposta italiana ai Combattenti francesi

ROMA, 1

Carlo Delcroix e Amilcare Rossi avendo ricevuto comunicazione ufficiale dell'ordine del giorno recentemente votato dalla sezione francese della Federazione interalleata dei Combattenti hanno così risposto:

«I Mutilati ed i Combattenti d'Italia fedeli al principio sempre affermato che non vi può essere pace senza giustizia, prendono atto del pubblico omaggio reso dai soldati francesi al soldato italiano, non senza osservare che in questo gesto di doverosa riparazione essi si sono fatti precedere dal Governo, mentre da gran tempo avrebbero dovuto insorgere contro il ripetersi di calunnie e di ingiurie che non potranno essere dimenticate dal popolo fascista».

Borah in gravi condizioni

WASHINGTON, 1

Il senatore Borah, autorevole e tenace difensore della neutralità americana, è stato ricoverato in un ospedale perchè ammalato di polmonite. Le sue condizioni sono gravi.

VERSO I PIRENEI

Conquista di Vich grande crocevia di strade militari

Ingresso nella provincia di Gerona - 1600 prigionieri Le ali legionarie su Figueras, Valencia, Cartigena

La linea segna l'avanzata nazionale dopo la conquista di Barcellona

SALAMANCA, 1

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunicava le notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«In Catalogna è continuata oggi la pressione delle nostre truppe in tutti i settori, raggiungendo una profondità di avanzata superiore a quella di ieri. Abbiamo occupato l'importante centro di Vich, oltre ai paesi di San Michel de Torre Vella, Mollan, Tona, Sierra della Guardia, San Martin de Centellas, Tonera, Bredà, Hostolrich e altre importanti posizioni. I prigionieri catturati nella giornata di oggi superano i 1600, compresa una unità al completo, abbandonata dal suo comandante.

A Barcellona è continuata la raccolta del materiale abbandonato dal nemico. E' stato trovato un importante deposito di armi con 1500 fucili, 35 mitragliatrici, 5 autoblindate, 5 carri d'assalto, 3 milioni di cartucce, oltre a tutto il materiale della Scuola di tiro aereo della Catalogna.

La nostra aviazione ha bombardato il porto di Cartagena, colpendo in pieno una nave e gli impianti dell'arsenale, e Valencia, ove è stata incendiata una nave cisterna ivi ancorata; altre formazioni hanno bombardato il centro ferroviario di Gerona e l'aeroporto di Figueras.

In combattimento aereo sono stati abbattuti quattro «Rata» sicuri e due probabili.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

I rossi offrono scarsa e sporadica resistenza, nè si ha un'idea di dove essi possano tentare una qualsiasi operazione. Gran parte dell'ex-esercito marxista si è liquefatta: fuggiaschi, prigionieri, disertori, rappresentano oggi quell'armata di Negrin che doveva travolgere i nazionali e ricacciare i legionari dalla Spagna.

Nella zona conquistata, e Barcellona in particolar modo, si continua a raccogliere il materiale di ogni genere abbandonato dal nemico. E' impressionante la quantità di armi e di munizioni che si raccolgono. Questo ancora una volta dimostra che ai rossi non sono certo mancati i mezzi materiali — a loro spediti da ogni parte del mondo — e che la loro disfatta non è dovuta alla loro insufficienza di mezzi offensivi.

A Barcellona, i medici addetti all'«Auxilio Social» hanno constatato nella popolazione infantile numerosissimi casi di scabbia e di malattie infettive che confermano la trascuratezza dei dirigenti marxisti e l'assoluta mancanza di cure e di ogni elementare principio di igiene.

Una delle preoccupazini dei servizi sanitari dell'«Auxilio Social» è la riorganizzazione degli ambulatori e degli ospedali, che sono stati trovati in uno stato di abbandono totale. Sotto la direzione del Sottosegretario di Stato si stanno riorganizzando i servizi del dicastero catalano della Giustizia. Tutti i funzionari dovranno presentarsi regolarmente agli uffici, mentre si stanno svolgendo le pratiche per l'epurazione e le inchieste sulla eventuale responsabilità incorsa dai funzionari nelle sanguinose repressioni e nei delitti commessi dai rossi. Tutti gli iscritti alle organizzazioni aderenti al movimento nazionale sono stati mobilitati per domani, onde partecipare all'entrata della Falange nella capitale catalana. Risulta che i vapori affondati nelle acque del porto sono sedici.

A Blanes

Dalle ultime notizie appprendiamo che le truppe nazionali hanno occupato Blanes. Precedentemente esse avevano occupato Malgrat, sul confine della provincia di Barcellona con quello di Gerona. Blanes è la prima città della provincia di Gerona occupata dalle truppe di Franco. L'azione, sebbene ostacolata dal maltempo, è stata compiuta con rapidità e impeto dai nazionali, che hanno avuto ragione delle velleità di resistenza dimostrate dai rossi che presidiavano le due località.

L'aviazione legionaria ha operato sulle direttive del Corpo volontario. Gli «Sparvieri» hanno bombardato le strade che convergono su Gerona, disperdendo formazioni nemiche. Sant'Ilario, la sede attuale del Comando rosso, è stata pure bombardata. Il ponte a sud di Santa Coloma de Farnes è stato preso di mira dalle «Cicogne». Della caccia rossa non si hanno più notizie.

A nord-ovest sta avanzando il Corpo di Aragona, il quale si è collegato con l'ala del Maestrazgo nella zona di Santa Maria di Carnet.

A queste notizie di carattere militare, tutte confermanti la ininterrotta marcia trionfale delle truppe di Franco, si aggiungono quelle che provengono dalla frontiera francese, dove continua la pressione dei fuggiaschi e dei disertori. Numerose forze di guardie mobili francesi sono state ammassate alla frontiera oltre a un reggimento di cavalleria. Sono attesi altri due battaglioni di guardie mobili e un altro reggimento di cavalleria.

Gli antifascisti inglesi non riescono a rassegnarsi

LONDRA, 1

Le notizie che giungono dalla Spagna recano che la Divisione del Littorio trovasi impegnata nella nuova formidabile avanzata che i nazionali stanno facendo per liberare quello che resta della Catalogna sotto il giogo dei rossi.

L'affollamento dei rifugiati verso la frontiera francese continua ad ingrossare e sembra che nemmeno le energiche misure prese dai francesi — i quali hanno inviato oltre 50.000 uomini sotto gli ordini del Generale Faganel — riescano ad impedire all'enorme fiumana di gente di attraversare il confine. In alcuni casi i fuggiaschi trasportano con loro il bestiame dei loro campi. L'*Evening Standard* dice che più di 10.000 capi di bestiame bovino e più di 50.000 capi di bestiame ovino sono già entrati in territorio francese. Nei circoli diplomatici di Londra si afferma che il dissidio in seno a ciò che resta del Governo rosso si è fatto così violento, che tutti i rapporti tra il Presidente della Repubblica catalana Companys e Negrin sono spezzati. Companys è fuggito nel piccolo villaggio di Olod dove rifiuta di avere alcun contatto coi repubblicani. Egli ha cercato recentemente di fuggire in Francia, ma gli stessi rossi gli hanno impedito di avvicinarsi alla frontiera. La piccola sede del Governo repubblicano, Figueras, manca assolutamente di viveri.

Queste notizie destano nei giornali antifascisti britannici enorme impressione, ma sebbene nessuno più creda qui alla possibilità dei rossi di ricostituire un esercito, gli elementi bolscevizzanti cercano di tener viva l'agitazione per invocare senza alcuna speranza l'invio di armi al morente Governo catalano. Oltre alle dimostrazioni di ieri, le quali sono terminate oggi con la condanna a multe spietate contro gli arrestati, si stanno progettando per domani dimostrazioni ancora più chiassose e più numerose. Si afferma che 26 grandi officine londinesi, dove si lavora per le munizioni, hanno deciso di convocare per domani tutti gli operai ad una grande dimostrazione di protesta contro il Fascismo e contro la liberazione della Spagna da parte del Generale Franco. Gli operai cesserebbero il lavoro alle 5 anzichè alle 6 e in numero di circa 40.000 marcerebbero in colonne serrate per recarsi a Downing Street e a Westminster. La polizia impedirà senza dubbio alla processione di raggiungere gli obiettivi, ma non è improbabile che, data l'eccitazione degli animi, i dimostranti insistano per voler passare e che nascano tafferugli.

Lo sfacelo nell'esercito di Negrin

Disertori internazionali terrorizzano la popolazione di Madrid

BURGOS, 1

La liberazione di Barcellona e degli opifici della regione ha permesso di constatare un altro aspetto dell'intervento di alcuni Paesi nella Spagna rossa. Il Governo marxista, onde assicurarsi l'appoggio delle plutocrazie internazionali e interessarle alla sua resistenza, aveva acquistato a prezzi favolosi le licenze per la fabbricazione di materiali bellici di vario genere, dagli autocarri alle rivoltelle. Il bottino di guerra catturato comprende infatti migliaia di autocarri e centinala di carri armati in corso di costruzione, secondo brevetti americani e inglesi. Forti somme pagate a titolo di licenza alimentavano la tendenziosa campagna della cosiddetta libera stampa dei Paesi democratici.

Notizie da Madrid segnalano la presenza di numerosi disertori delle Brigate internazionali, i quali terrorizzano la popolazione e starebbero preparando un colpo di mano comunista per impossessarsi della città e sfogare i loro istinti selvaggi e vandalici.

Il dispositivo di sicurezza N. 1

50 mila uomini sul confine

per fronteggiare l'invasione dei miliziani fuggiaschi

PARIGI, 1

I Ministri Sarraut e Rucart, sono attesi per domani nel pomeriggio di ritorno dalla frontiera spagnola.

Rinforzi di truppa

A quanto annunciano i giornali, in seguito all'ispezione ministeriale le misure di sicurezza dei giorni precedenti sono state rinforzate e lo saranno ancora nei prossimi giorni. La preoccupazione per la situazione alla frontiera viene infatti a farsi più viva negli ambienti parigini, dove soprattutto si teme l'arrivo al confine francese del grosso delle truppe rosse.

Per questa ragione — si spiega — si è deciso di attuare un dispositivo di sicurezza speciale inviando alla frontiera nuove truppe. Stamane, infatti, un reggimento di ussari è arrivato da Tarbes a Perpignano. Era corsa voce che il dispositivo di sicurezza era lo stesso previsto nel tempo di guerra. La notizia è stata smentita, ma del fatto non sono stati forniti dati precisi nè sul numero delle truppe inviate alla frontiera, nè sulla loro dislocazione.

Finora, com'è noto, il Governo francese respinge in territorio spagnolo gli uomini atti alle armi, accogliendo solo i feriti o gli ammalati, le donne e i bambini. Ma ci si chiede a Parigi se sarà possibile far questo anche in presenza di diecine e diecine di migliaia di soldati armati di tutto punto che incalzati da vicino dai nazionali, tentassero o riuscissero a forzare la frontiera.

Questo problema solleva difficoltà politiche e internazionali di ogni genere. Se la Francia avesse accordato il riconoscimento della belligeranza a Franco, la soluzione sarebbe stata agevole, dovendo i soldati rossi essere internati fino alla fine delle ostilità. Non essendovi il riconoscimento della belligeranza, c'è una forte propaganda condotta dagli ambienti estremisti perchè i militi rossi che sconfineranno in Francia quando la Catalogna sarà occupata fino alla frontiera, siano inviati a Negrin nella zona del levante, ancora in mano dei marxisti.

Dichiarazioni di Sarraut

Stasera tuttavia si tornava a ripetere che intenzione precisa del Governo di Parigi — confermata da dichiarazioni fatte da Sarraut a Perpignano — era di respingere con qualunque mezzo i disertori rossi isolati e in massa che tentassero di passare il confine in Francia. Alla regione del confine franco-catalano verrebbe decisa per domani la messa in vigore del dispositivo di sicurezza N. 1. Ciò significherebbe la presenza di circa 50 mila uomini di truppa sul confine spagnolo dal Mediterraneo alla valle di Andorra. Il comando verrebbe assunto dal Generale Fagalde, comandante del 16.o Corpo d'Armata, ed avrebbe il suo quartiere generale nel castello di Aubery, presso Ceret. Si segnala inoltre che mille miliziani, che domenica dovevano essere respinti nella Spagna rossa, hanno preferito essere condotti al confine di Irun e passare nella Spagna nazionale.

Gli atti di indisciplina e talvolta di vero banditismo commessi dai miliziani disertori hanno obbligato le autorità francesi ad adottare misure di rigore. Così la maggior parte di essi solidamente inquadrati da guardie mobili e da gendarmi è stata chiusa in campi di concentramento che i Ministri Sarraut e Rucart hanno visitato oggi. Inoltre 800 miliziani sono stati ricondotti alla frontiera dal lato di Cerbere e avviati poi verso Figueras. L'evacuazione dei rifugiati civili e dei miliziani progredisce attivamente. Già circa 30.000 donne e bambini spagnoli sono stati inviati nei Dipartimenti dell'interno e altri treni sono in formazione.

Il Ministro dell'Interno Sarraut, ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni in cui ha detto che, in seguito all'ispezione fatta alla frontiera e alle varie istituzioni di ricovero, ha riconosciuto la necessità di rinforzare le disposizioni prese, soprattutto allo scopo di tutelare il territorio della Francia dai pericoli di una affluenza incontrollata di profughi.

Tale afflusso infatti, ha detto il Ministro, nel panico e nel disordine del primo momento non ha potuto essere regolato e non è stato possibile applicare dappertutto le necessarie precauzioni. Quanto alla sicurezza del territorio, il Ministro ha affermato che questa esige la disponibilità di una polizia rigorosa che, infatti, è stata rinforzata negli effettivi e nei mezzi.

Atti di banditismo

E' giunta notizia da La Rochelle che alcuni giovani spagnoli ricoverati nella colonia di vacanze di Boyardille (isola di Oleron), che ne ha raccolti 600, sono fuggiti la notte scorsa ed hanno svaligiato un negozio. Sono stati, naturalmente, arrestati. Due ragazzi spagnoli di 14 anni si sono introdotti con efrazione in un caffè, rubando diversi oggetti. Sono stati arrestati pur essi e condotti in carcere.

A Tolosa un ufficiale dell'esercito marxista rifugiato in Francia, è stato egualmente arrestato e deferito alla giustizia per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Da Perpignano si comunica che per il concentramento del grosso delle truppe repubblicane è stato preparato un campo da Argeles sur Mer.

Il *Temps* inoltre ha osservato che le autorità rosse evacuano di forza i francesi dagli ospedali di Gerona, i feriti gravi e i mutilati, per i quali non v'è dubbio che i nazionali mostrerebbero la più grande clemenza, e protesta contro Negrin che — scrive il giornale — specula sulla pietà francese e forza la mano alla Francia, ciò che è poco dignitoso.

Flandin da Daladier con la delegazione parlamentare del Gruppo franco-spagnolo

PARIGI, 1

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto Flandin che, insieme con una delegazione del Gruppo parlamentare franco-spagnolo creatosi ieri alla Camera dei deputati, gli ha presentato una mozione votata dal Gruppo stesso per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità per la Francia di avere un rappresentante presso il Governo nazionalista spagnolo.

La delegazione, che aveva già prima conferito con il Ministro degli Esteri, ha pure intrattenuto il Capo del Governo sui delicati problemi che solleva l'arrivo in massa dei profughi spagnoli.

Degrelle ospite di Franco visita la Spagna nazionale

BRUSSELLE, 1

Invitato dal Generalissimo Franco, il capo del partito rexista Degrelle è partito oggi per visitare il fronte e le più importanti città della Spagna nazionale.

Le atrocità marxiste a Barcellona denunciate da un giornalista americano

WASHINGTON, 1

Il New York Times pubblica una corrispondenza nella quale William Carney, suo inviato speciale presso l'esercito nazionale spagnolo, parla di una visita da lui compiuta a Barcellona in una quarantina di prigioni clandestine, destinate dagli anarchici e dai marxisti ai prigionieri politici. Il Carney, dopo avere rilevato che, secondo i magistrati nazionali che stanno compiendo una minuziosa inchiesta sul terrorismo comunista, i rossi avrebbero portato seco nella loro disastrosa ritirata da Barcellona circa 800 prigionieri, mentre altri 1200 venivano liberati dalle truppe di Franco, descrive alcune celle di queste prigioni nelle quali i disgraziati che vi venivano chiusi erano sottoposti a torture fisiche e spirituali di ogni genere, allo scopo di costringerli a delle confessioni. Le domande che venivano rivolte agli arrestati erano quasi sempre le stesse. I rossi volevano sapere dove si era rifugiato qualche partigiano dei nazionali o dove i prigionieri avevano nascosto i loro gioielli e i loro danari.

Il Ministro ceko-slovacco a Burgos presenta le sue credenziali

BURGOS, 1

E' giunto a Burgos, ove presenterà oggi le credenziali come Ministro di Ceko-Slovacchia, l'attuale agente ufficioso Hanak.

Successo alla "Scala,, della "Dama Boba,, di Wolf-Ferrari e del ballo "Miraggio,, di Hubai e Liszt

MILANO, 1

Una novità di Ermanno Wolff-Ferrari è stata rappresentata questa sera al Teatro della «Scala» con notevole successo: «La dama Boba», vicenda tratta da Mario Ghisalberti dalla famosa commedia in tre atti del seicentista spagnolo Lopez de Vega «La nina Boba». La vicenda è piacevole e arguta e s'impernia sull'ormai noto tipo della ragazza sciocca che diventa intelligente al contatto della fiamma amorosa.

L'opera si svolge a Madrid nella prima metà del secolo XVII. Spagnole e secentesche sono le scene e spagnoli e secenteschi sono i costumi dei cantanti. In quanto alla musica del maestro Wolff-Ferrari, commentatore sagace del Settecento veneziano e innamorato sincero di Goldoni e delle sue creature sceniche, essa è buona sorella di quella dei «Quattro rusteghi», delle «Donne curiose» e del «Campiello». Anche nella nuova fatica l'operista è fedele al suo stile e al suo sistema.

All'esecuzione eccellente sotto ogni rapporto è doveroso tributare elogio a piene mani. Mafalda Favero è stata una protagonista ideale sia come ragazza sciocca che come donna innamorata. E buoni cantanti si sono dimostrati il tenore Bruno Landi, il basso Baccaloni, la Di Leo, la Ferris, il Beuf, il Baronti e il Poli. L'orchestra, guidata guidata con sagace perizia e con sapiente cura degli effetti dal maestro Umberto Berrettoni, ha collaborato egregiamente al lieto successo, il quale si è manifestato sin dal preludio, che è stato accolto con un caldo applauso, al pari della romanza d'amore cantata dal tenore Landi e del gustoso quartetto. Alla fine del primo atto si sono avute tre fervide chiamate. «La dama Boba» ha conquistato il pubblico scaligero col suo secondo atto, che si è concluso con sei chiamate, a tre delle quali ha partecipato Wolff-Ferrari. Altre sei chiamate hanno accolto il terzo atto e l'autore è comparso ancora tre volte tra i suoi interpreti.

Ha fatto seguito il ballo «Miraggio», due quadri di Giulio Harangozò su musiche di Hubai e Liszt, nuovissima interpretazione per Milano di Nives Poli. Il successo del ballo è stato tra i più lieti.

Avanti che si levasse il velario scaligero l'orchestra ha suonato gli inni nazionali per l'annuale della Milizia.

Notiziario istriano

POLA, 1

Il ringraziamento del presidente del Comitato pro «Italia Redenta»

La signora Cimoroni, presidente del Comitato organizzatore della grande pesca di beneficenza pro «Italia Redenta» e Colonie F. N. F., ch'ebbe inizio domenica 29 gennaio e si è chiusa lunedì sera con un esito brillantissimo, tanto dal lato morale che da quello finanziario, porge i ringraziamenti più vivi, anche a nome delle migliaia e migliaia di bambini che verranno beneficati col ricavato della manifestazione, a tutti coloro che comunque, hanno voluto, con offerte, prestazioni e altre facilitazioni, contribuire al magnifico risultato della manifestazione.

Cronache del Carnaro

FIUME, 1

Morte improvvisa

Stamane, verso le 6, il macellaio Augusto Koponich, di 53 anni, mentre si trovava al caffè «Fontanella» in via Fiumara, è stato colto da improvviso malore. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi cessava di vivere poco dopo in seguito a insufficienza cardiaca.

Incidente sul lavoro

Il bracciante Giovanni Sodia, di 54 anni, si è ferito alla mano sinistra, mentre stava lavorando su un piroscafo ormeggiato in Porto franco. Guarirà in una ventina di giorni.

Bollettino meteorologico

1.o febbraio

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste...	staz.	ser., ag.	+ 5
Roma.....	aum.	coperto	+13
Milano...	var.	coperto	+ 5
Torino...	aum.	coperto	+ 2
Genova..	var.	ser., m.	+ 9
Sanremo	staz.	ser., m.	+15
Venezia..	aum.	ser., m.	+ 6
Trento...	var.	sereno	+ 3
Bolzano.	aum.	sereno	+ 6
Bologna.	var.	misto	+ 5
Firenze.	staz.	sereno	+ 9
Rimini..	aum.	misto, m.	+ 7
Ancona..	—	—	—
Napoli...	staz.	cop., m.	+13
Foggia...	aum.	misto	+10
Bari......	staz.	ser., m.	+10
Lecce.....	—	—	—
Taranto.	dim.	ser., m.	+12
Messina.	aum.	misto, m.	+14
Palermo	var.	piov., m.	+18
Catania..	—	—	—
Cagliari	var.	cop., cal.	+15
Sassari..	dim.	piovoso	+14
Tripoli..	aum.	misto, ag.	+17
Bengasi	aum.	misto, ag.	+18
Rodi.....	dim.	piov., m.	+16

COMUNICATI

R. Corte d'Appello per la Venezia Giulia Trieste

COMUNICATO

N. 27/36 Assise

La Corte d'Assise di Capodistria in data 11 marzo 1937, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro *Svab Antonio* fu Andrea di Sau Anna, nato a Sassetto Villa Decani il 9 gennaio 1905, residente al N. 22,

Imputato

del reato di cui agli art. 575 N. 2 C. P. per avere il 12 gennaio 1936 a Sassetto, cagionato la morte del proprio figlio neonato, partorito in quello stesso giorno.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena dell'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale, alla perdita della patria potestà e dell'autorità maritale.

Ordina l'affissione della sentenza per estratto, nel Comune di Villa Decani e nel Comune di Capodistria, nonchè la pubblicazione, pure per estratto, per una sola volta sul «Piccolo» e sul «Popolo di Trieste».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 30 gennaio 1939-XVII.

Il Cancelliere dott. FARINA

DICHIARAZIONE UFFICIALE SUL DISCORSO DI HITLER

...ia attaccata o attacchi l'Italia avrà la Germania al fianco

La discussione sui grandi problemi aperti è cominciata

LONDRA, 1

I giornali pomeridiani mettono in rilievo con grossi titoli la dichiarazione fatta ieri a Berlino ai giornalisti stranieri da un alto funzionario della Wilhelmstrasse sulla portata della promessa di assoluta solidarietà fatta all'Italia dal Cancelliere Hitler nel suo discorso di lunedì.

«Non c'è da sbagliare — *ha detto il funzionario.* — *Se l'Italia si trovasse implicata in una guerra, sia che essa attacchi o che sia attaccata, la Germania non starà a fare una inchiesta per accertare chi sia l'aggressore, ma darà immediatamente il suo pieno appoggio militare all'Italia, sottointendendo che, anche se l'Italia avesse presa l'iniziativa, sarebbe stata costretta a farlo dalla necessità di ottenere il riconoscimento del proprio buon diritto*».

Una buona carta in mano

A Londra si è notato con compiacimento che la stampa e l'opinione pubblica italiana hanno fatto buona accoglienza ai discorsi fatti da Chamberlain ai Comuni. I commenti dei nostri giornali danno largo posto quest'oggi nelle corrispondenze romane dei principali fogli londinesi. Si è notato anche con compiacimento che anche in Germania l'accoglienza alle parole del Primo Ministro è stata abbastanza cordiale, malgrado qualche critica vivace per il fatto che Chamberlain non abbia accennato con maggior chiarezza alla questione delle colonie. Nei giornali inglesi tutti sono diventati da due giorni profeti, soprattutto per quella parte che si riferisce alla speranza espressa dal Primo Ministro che si possa in un giorno non lontano giungere ad una limitazione degli armamenti e che, in una atmosfera così tranquillizzata, anche l'Inghilterra apporterà il suo contributo tangibile alla pacificazione generale.

I vistosi titoli coi quali i giornali sottolineano queste parole di Chamberlain lascierebbero pensare che soltanto di questo egli abbia parlato. Può sembrare agli occhi delle Nazioni «che non hanno» e che stanno appunto rivendicando quanto è stato loro tolto con la forza o col sotterfugio, assai strano che da parte ufficiale inglese si parli fin da ora al disarmo, prima che vengano risolte le gravi questioni che hanno provocato e continuano a provocare la necessità per le Nazioni «che non hanno» di riarmarsi. Bisogna tuttavia tener conto alla psicologia britannica e soprattutto alle necessità di tattica interna di Chamberlain il quale, per condurre l'opinione pubblica a seguirlo in quello che sarà l'inevitabile riassetto europeo, ha bisogno di promettere qualche grande vantaggio facilmente misurabile dalle masse, come sarebbe appunto quello rappresentato da un primo passo verso il disarmo.

Chamberlain conosce perfettamente la grande impopolarità di quella spada di Damocle che sta minacciando la Nazione britannica e che è costituita dalla possibilità della coscrizione militare.

Un passo alla volta

Il Premier conosce altresì perfettamente l'altra grande spada di [illegible]

[illegible]

[illegible] questa atmosfera di

paziente ricerca della pace Chamberlain continua a lavorare fiducioso ormai dell'appoggio di Roma e relativamente tranquillo anche su quello di Berlino.

L'intransigenza sarebbe sterile e costosa

BERLINO, 1

Perdura in Germania l'eco del discorso hitleriano e, come già notavamo ieri, è specialmente la parte economica sulla quale si diffondono i commenti ufficiosi. Non c'è nulla da aggiungere a quanto si è già detto: la Germania pone le Potenze ricche dinanzi al dilemma di restituirle le colonie o di aprire i mercati all'esportazione tedesca.

Il dilemma

Le dichiarazioni del Führer in proposito costituiscono per la *D. A. Z.* in certa guisa una svolta: «Nei primi anni dopo l'avvento al potere del nazionalsocialismo — aggiunge l'autorevole quotidiano — esisteva in taluni ambienti governativi la speranza di conseguire l'autarchia nel campo alimentare. Questa speranza per un certo tempo fu anche il più importante impulso politico nella battaglia per la produzione. Ma il Führer ha chiaramente parlato di una naturale limitazione della produzione alimentare del Reich».

In questa situazione di cose, ammessa in Germania francamente, è chiaro che i tedeschi possono provvedere al fabbisogno alimentare o per mezzo di possedimenti coloniali o di una maggiore esportazione che consenta loro di acquistare all'estero i viveri di cui difettano. Le argomentazioni hitleriane a favore della restituzione al Reich delle sue colonie sono riprese dai commentatori più che mai intesi a dimostrare all'occidente democratico che è nel suo stesso interesse di non insistere in un tenace rifiuto.

Nel corso degli ultimi tre secoli, ricorda il commentatore diplomatico della *Börsen Zeitung*, i territori coloniali hanno spesso cambiato di proprietà. L'Inghilterra stessa ha restituito delle colonie conquistate in guerra a Stati che le possedevano prima e non ha avuto da pentirsene. Sarebbe un incalcolabile errore se l'Inghilterra non facesse altrettanto con l'attuale potente Germania che, con il trattato navale, ha dimostrato di riconoscere senza riserva gli interessi mondiali dell'Impero britannico. E sarebbe tuttavia una pericolosa illusione se si credesse a Londra di fare della restituzione delle colonie oggetto di compensazione.

Che cosa si risponde all'estero alle richieste formulate dal Führer? In Italia plauso incondizionato, a Parigi ci si barcamena, a Londra ha parlato Chamberlain. Se il Primo Ministro britannico si è lungamente diffuso sulle sue conversazioni con Mussolini di cui ha riaffermato il fermo desiderio di pace e di collaborazione egli ha osservato d'altra parte un notevole riserbo sul discorso di Hitler. Ma quel poco che l'eminente statista ha detto e soprattutto le argomentazioni [illegible]

Non dopo, ma prima

Di questo malumore si fa interprete Krieg nella *Nachtausgabe*: «A ridurre in parole povere il [illegible] degli inglesi, [illegible] tedeschi accettassero una limitazione degli armamenti che permetta di risparmiare a noi il peso del servizio militare obbligatorio allora sarebbero disposti a trattare con noi sulla questione coloniale. Nota bene: non già a restituire subito le colonie, ma solo a trattare. No. Così non va. In questo modo non si miglioreranno i rapporti anglo-tedeschi e neppure quelli italo-francesi. Oggi in politica c'è bisogno di grande coraggio e di grande energia, come Hitler ha detto nel suo discorso e come certo Mussolini ripeterà sabato. [illegible]

Certo il discorso del Führer ha prodotto generalmente buona impressione, specialmente perchè [illegible] La Grabrettagna [illegible] la linea di massima la possibilità di negoziare, ma subordina i negoziati a concessioni di capitale importanza.

L'insegnamento principale secondo la stampa greca

ATENE, 1

Il *Kathimerini*, commentando il discorso di Hitler, osserva che esso apre tutte le porte senza chiuderne alcuna e, dopo aver rilevato che è stata posta sul tappeto la risoluzione della questione coloniale [illegible] la mezzo di trattative diplomatiche [illegible] la indissolubilità dell'Asse Roma-Berlino, che funzionerà automaticamente, conclude dicendo che l'insegnamento principale che può trarsi dal discorso è che bisogna attendersi quanto prima un periodo di intense trattative diplomatiche.

L'*Ethniki* constata che Hitler è stato realista assolutamente sincero ed amico della pace manifestando scopi concreti ed aspirazioni chiare, fatto questo giudicato da tutti come contributo sostanziale al mantenimento della pace europea.

Anche i commenti di tutti gli altri giornali greci sono concordi nel rilevare lo spirito realistico e aperto del discorso, che non può perciò non recare un notevole contributo alla chiarificazione della situazione politica.

Il Re e il Conte Ciano ricevono i delegati dei combattenti jugoslavi

ROMA, 1

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il grande invalido Lovric, presidente dei volontari di guerra, l'on. Nevic, presidente dei mutilati, e il colonnello Bogdanovic, presidente dei combattenti di Jugoslavia.

Al circolo delle FF. AA. ha avuto quindi luogo una colazione in onore degli ospiti jugoslavi, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri delle FF. AA. e tutti i capi delle Associazioni combattentistiche. L'on. Delcroix ha espresso ai camerati jugoslavi i sentimenti di viva simpatia dei combattenti italiani, che affiancano la nuova politica di amicizia fra i due Paesi, felicemente inaugurata dal Duce e dal Capo del Governo jugoslavo.

Ha risposto il grande mutilato Lovric ricordando il contributo eroico dell'Esercito italiano alla vittoria e all'indipendenza jugoslava

Nel pomeriggio, la delegazione combattentistica jugoslava, accompagnata dagli on. Delcroix, Rossi e Baccarini, è stata ricevuta da S. E. Ciano, Ministro degli Esteri.

La Banca d'Italia offre al Duce 500 mila lire per solennizzare la conquista di Barcellona

ROMA, 1

Su proposta del Governatore della Banca d'Italia, il Consiglio superiore della Banca stessa e i Comitati degli Istituti ad essa collegati, nell'intento di solennizzare la grande vittoria di Barcellona e di manifestare la loro ammirazione e la gratitudine per gli eroici legionari italiani che a tale vittoria hanno dato così decisivo contributo, hanno deliberato di mettere a disposizione del Duce la somma di lire 500 mila.

Il Duce, accogliendo il voto espresso dal Governatore della Banca d'Italia, si è compiaciuto destinare l'importo ai due Istituti di S. Margherita Ligure e di Urbignacco, che raccolgono ed educano i figli dei legionari Caduti in Africa e in Spagna.

I Duchi di Genova in Sardegna

CAGLIARI, 1

Con il cacciatorpediniere «Strale» sono giunti stamane, per visitare l'isola, il Duca e la Duchessa di Genova, ricevuti dalle autorità e gerarchie e acclamati dalle organizzazioni del Partito a Cagliari e al centro marinaro di S. Antioco.

Da S. Antioco i Duchi di Genova hanno proseguito il viaggio sostando alla nuova grande centrale termoelettrica di Santa Caterina, raggiungendo quindi il centro di Carbonia dando così inizio, secondo l'auspicio del Duce, alle visite all'importante nuova città creata dal Regime. Il Duca e la Duchessa di Genova hanno visitato il pozzo principale di Serbariu recandosi quindi al centro urbano ove le organizzazioni fasciste hanno fatto ala al loro passaggio prorompendo in continue vive acclamazioni. Gli Augusti Ospiti si sono molto interessati nella visita degli edifici pubblici del centro urbano e nel pomeriggio hanno proseguito per Alghero.

Un bimotore tedesco da turismo giunto ad Addis Abeba

I piloti ricevuti dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 1

E' giunto a questo aeroporto un apparecchio tedesco da turismo aereo che sta compiendo un periplo africano. I piloti, capitani Kaldrak e Balthasar, dell'aviazione militare tedesca, sono stati ricevuti da S. A. R. il Vicerè e ospitati con cordiale cameratismo dagli ufficiali della R. Aeronautica.

La Casa Bianca centro motore della guerra

Roosevelt, strumento del giudaismo, dichiara che la frontiera degli S. U. è quella francese - Promessa di oro e di armi, non di uomini

NEW YORK, 1

Il *New York Times* è uscito stamane col seguente titolo stampato a caratteri cubitali:

«Roosevelt, apparentemente in previsione di un inevitabile conflitto fra le democrazie e le dittature, dichiara che le frontiere degli Stati Uniti sono in Francia». La pubblicazione del *New York Times* ha provocato viva impressione nell'opinione pubblica americana.

Immediate opposizioni

Gli avversari di Roosevelt non nascondono la loro viva preoccupazione per il continuo allargamento delle linee di difesa degli Stati Uniti. Già chiare critiche furono formulate quando il Presidente stabilì la linea difensiva della Confederazione ai confini del nuovo mondo e invitò tutti i Paesi del continente americano a solidarizzare nella difesa di esso. Facile è quindi misurare l'allarme suscitato dalla dichiarazione attribuitagli di voler stabilire i confini degli Stati Uniti, in caso di guerra tra le democrazie e gli Stati autoritari, addirittura in Francia.

Numerose sono già le indicazioni che il segreto, che per volere presidenziale, sia mantenuto sulla riunione di ieri alla Casa Bianca, sarà discusso non certo favorevolmente nei due rami del Congresso e soprattutto al Senato. Ed è facile prevedere che da essa si scivolerà rapidamente al merito delle dichiarazioni attribuite a Roosevelt.

I commenti più diffusi sono che questi ha dato una prima applicazione pratica al proposito espresso nel suo messaggio d'inaugurazione del Congresso, e cioè di solidarizzare con le democrazie con mezzi che, esclusa la guerra, sono più forti delle semplici parole.

Il sen. Hiram Johnson, repubblicano della California, ha già annunciato il proposito di chiedere ulteriori indagini sulle forniture di aeroplani alla Francia. «Ci siamo noi messi sulla strada della guerra? — egli ha detto. — Non vi è giustificazione del segreto che il Presidente ha voluto fosse mantenuto sulle sue dichiarazioni di ieri alla Commissione degli affari militari della Camera Alta, perchè quello che egli ha detto interessa non soltanto il Senato, ma anche l'intero popolo americano. Il segreto in siffatta materia è fonte di preoccupazione e di distorsione della realtà».

Un'iniziativa di Reynolds

Il sen. Nye ha criticato anch'egli tale segretezza. Altri parlamentari hanno insinuato che il segreto sia stato voluto dal Presidente per assecondare l'esecuzione dei suoi piani, i quali non collimano esattamente con i sentimenti della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica.

Intanto il sen. Mac Reynolds, democratico del Carolina del Nord, ha costituito una «Associazione dei patrioti americani», allo scopo di conservare gli Stati Uniti rigorosamente neutrali in un conflitto che non li interessi. Egli conta di avere un milione di aderenti entro il 30 giugno.

Il *New York Times*, esaminando le ragioni che hanno spinto Hitler a chiedere la restituzione delle Colonie, ritiene probabile che ciò vada collegato con le rivendicazioni italiane e col desiderio di avere qualche cosa da offrire, eventualmente, in cambio di ottenere mano libera nell'Europa orientale.

Sdegno in Germania

Vorrà il popolo americano liberarsi del suo nefasto Presidente?

BERLINO, 1

Le dichiarazioni del Presidente Roosevelt alla Commissione militare del Senato, apprese a Berlino nelle prime ore del pomeriggio, hanno suscitato ad un tempo grande impressione e indignazione. Il Presidente americano ha portato le frontiere degli Stati Uniti al Reno, ha affermato senza circonlocuzioni che in caso di guerra la Repubblica stellata metterà le sue enormi riserve di materie prime e i suoi formidabili apparati industriali al servizio delle Potenze democratiche, e alla fine marcerà anch'essa con la sua flotta, con la sua aviazione e coi suoi soldati.

«L'azione di Roosevelt — scrive il *Lokalanzeiger* — è senza precedenti dal tempo della guerra mondiale. Non vi è più alcun dubbio che Roosevelt è un secondo Wilson, di cui segue consapevolmente le orme. E' evidente che tutto ciò significa la fine della politica di neutralità degli Stati Uniti. L'ingerenza di Washington nella politica europea è ormai un fatto compiuto. Da ieri Washington è il fulcro della campagna di aizzamento e di guerra contro il Terzo Reich e gli Stati autoritari.

Per la Germania non vi sono dubbi. Una volta di più si afferma in coro dagli ufficiosi che Roosevelt non è che l'esponente del giudaismo internazionale, signore onnipossente di Wall-Street e della più illuminata stampa americana. E già vari indizi lasciano intendere che gli Stati Uniti forzeranno ancora di più la loro lotta economica contro il Terzo Reich, non solo boicottando nel proprio territorio la produzione tedesca, ma facendola boicottare da altri Stati, soprattutto dall'America latina. Il discorso di pace hitleriano ha maggiormente attizzato, si direbbe, negli Stati Uniti il fuoco antitedesco; ed è significativo che un giornale di New York, a proposito della dichiarazione del Führer sulla questione economica e della frase ch'egli ebbe a dire: «Le risate degli ebrei sulle mie profezie si sono loro soffocate in gola», abbia scritto: «Riderà bene chi riderà l'ultimo, e verrà anche il giorno in cui a Hitler sarà passata ogni voglia di ridere».

Le posizioni sono ormai chiare e a Berlino si sa dove punta il Presidente Roosevelt, ma nello stesso tempo si conserva molta fiducia che la maggioranza del popolo degli Stati Uniti finirà coll'abbandonare il suo attuale Presidente.

Disapprovazioni a Londra

Sono soddisfatti solamente Eden, Churchill e compari

LONDRA, 1

Una nota stridente è quella che giunge dall'America. Le parole di Roosevelt che la frontiera americana è in Francia, se hanno soddisfatto alcuni irresponsabili guerrafondai del genere di Eden o di Churchill hanno invece francamente dispiaciuto ai circoli più responsabili. La frase di Roosevelt viene appaiata con quella egualmente infelice di Baldwin quando affermò che la frontiera britannica era sul Reno, frase che destò una così forte reazione in Germania e che costò così cara all'amicizia anglotedesca. Questa esplosione wilsoniana di Roosevelt proprio quando un po' di sereno stava illuminando i rapporti tra i dittatori e le democrazie in Europa ha prodotto un effetto vivamente spiacevole ed è interpretata come la manifestazione del desiderio da parte del Presidente americano di voler turbare le acque europee nel momento stesso che si avviano a ridiventare quiete e di voler suscitare l'inimicizia tra le Nazioni, il che neppure il più americanofilo degli inglesi può giustificare. La mossa di Roosevelt, quindi, nei circoli diplomatici e politici più seri, viene considerata per lo meno come una grave mancanza di tatto ed essa non trova approvazione nell'immensa maggioranza dell'opinione pubblica britannica.

Parigi giubila ma poi ci ripensa

PARIGI, 1

Malcontenti del realismo di Chamberlain e visibilmente contrariati per le dichiarazioni chiarificatrici di ieri e dell'energia con la quale ha risposto agli attacchi dell'opposizione, gli ambienti francesi si sono gettati oggi a corpo morto sulle affermazioni attribuite a Roosevelt.

Una frase disgraziata

Il fatto che il Presidente americano abbia creduto, per le necessità della sua politica personale, dei suoi interessi elettorali e di altro genere, di parafrasare quel ritornello di Baldwin — oggi di tanto poco valore in seguito alla politica inaugurata dal suo successore — sembra infatti ai francesi un elemento tale da modificare la situazione internazionale. In realtà, se pure è vero che Roosevelt ha dichiarato che le frontiere degli Stati Uniti coincidono con quelle della democrazia e si trovano quindi in Francia, la situazione di fatto in Europa e nel resto del mondo è sempre la medesima, giacchè non è la prima volta che Roosevelt si abbandona a manifestazioni verbali a proposito delle quali è lecito domandarsi come, e fino a qual punto, esse impegnino effettivamente la politica e la volontà del popolo americano. Di nuovo, fino a prova contraria, vi è soltanto la possibilità offerta ai variopinti elementi dell'opinione pubblica francese, dubbiosa ed esitante dinanzi alla questione di sapere se l'Inghilterra è disposta a compromettere la sua esistenza per l'egoismo gallico e pervasa da un evidente senso di smarrimento per la riaffermata forza dell'Asse, di trovare altrove degli elementi di supposta sicurezza. In altre parole, vi è di nuovo la speculazione politica di tutti coloro che, appartenendo ai partiti della guerra, vogliono seguitare il gioco dell'intransigenza e rassicurarsi che, se l'Inghilterra di Chamberlain non è disposta a seguire la Francia in una politica intransigente, vi è tuttavia l'America che è pronta a prendere il posto dell'Inghilterra assente, e la trama della speculazione politica, di puro stampo democratico e giudaico, si è subitamente imbastita a Parigi sulle dichiarazioni, vere o no, di Roosevelt. Coloro che, a corto di argomenti, già inclinavano, dopo il discorso di Hitler e le dichiarazioni di Chamberlain, verso un certo realismo, si sono sentiti riavere. I filobolscevichi perchè sperano che vi sia modo di spingere il Governo a commettere qualche errore in Spagna (oggi i comunisti della commissione degli Esteri della Camera hanno presentato formale richiesta di apertura della frontiera dei Pirenei e di invio di armi a Negrin senza tuttavia spuntarla) e in tal modo provocare la guerra al Fascismo, che è nei loro più vivi desideri.

Il limite

I nazionalisti e sciovinisti, di tutte le tinte, sperano che in questo modo l'intransigenza delle autorità francesi dinanzi ai diritti italiani si faccia ancora più rigida. Ma come dice un proverbio francese la sposa è troppo bella e a ben riflettervi gli ambienti francesi hanno dovuto accorgersi che anche questa inflazione di bellicismo, alimentata dai circoli politici e dalla stampa giudaica di oltre oceano, non riposava su basi molto concrete. La stampa pomeridiana parigina deve infatti riconoscere e avere la prudenza di segnalarlo anche nei titoli altisonanti con cui si è data la notizia in Francia dell'offerta di Roosevelt che quest'ultimo è disposto a sostenere le democrazie europee in tutto e per tutto ma... «fino alla guerra esclusa», cioè in sostanza a fornir loro, mediante pagamento aureo bene inteso, materie prime e armamenti, ma non andare più lontano. Questo costituisce una prima riserva che frena gli entusiasmi di coloro che sarebbero tentati di scorgere nelle parole di Roosevelt i segni precursori di un nuovo «eccoti Lafayette» di Pershing. Una seconda riserva ed anche più sostanziale deve poi essere fatta anche sui limiti e la portata di questo eventuale aiuto americano alle democrazie europee, giacchè non si ignora a Parigi che le correnti isolazioniste americane sono fortissime e si sa bene quali sforzi dovrebbe compiere la congiura massonico-giudaica internazionale per indurre la maggioranza americana a rinunciare alla politica della neutralità. Ciò spiega il tono riservato degli organi ufficiosi della sera. Il *Temps* addirittura si astiene dal commentare, accontentandosi di trattare nel suo articolo di fondo del discorso di Chamberlain per scoprirvi che l'Inghilterra è a fianco della Francia come la Germania è accanto all'Italia.

Gli scettici

L'*Intransigeant* si compiace di questa opinione americana, fa della strategia oceanica a proposito degli armamenti che la Francia potrebbe ricevere dall'America, concludendo però col dire in sostanza che tutte queste sono belle prospettive, ma che la Francia non deve contare che su se stessa e agire come se fosse sola.

Il *Journal des Debats*, più scettico ancora, si rallegra di questa manifestazione di «solidarietà americana», ma si domanda quale sarà l'effetto della dichiarazione di Roosevelt sugli ambienti isolazionisti americani e sull'Inghilterra.

Il *Paris Soir* cerca di impressionare il lettore con titoloni cubitali, ma nel commento in corpo otto deve scrivere che «è meglio non farsi illusioni, perchè non è facile riscaldare gli americani» quando si tratta di convincerli a venire a battersi in Europa.

Vastissima eco nel Giappone

TOKIO, 1

Tutti i giornali, nei loro editoriali, pongono in rilievo il discorso di Hitler esprimendo la soddisfazione per la corretta comprensione che il Führer ha dimostrato per la posizione del Giappone e per quanto egli ha detto circa il rafforzamento dell'Asse anticomintern. I giornali della catena *Asahi* e quelli della catena *Niki Niki* sottolineano, specialmente tre punti del discorso di Hitler: la rinnovata domanda di restituzione delle colonie germaniche, il rafforzamento del patto anticomintern e l'impegno di assistere l'Italia.

Impressioni argentine

L'Asse vincerà senza ricorrere alla guerra

BUENOS AIRES, 1

La stampa argentina si occupa ampiamente del discorso di Hitler che viene esaminato attentamente.

La *Prensa* scrive che Hitler persegue nella sua politica estera due obbiettivi: cooperare con l'Italia affinchè essa soddisfi le sue naturali aspirazioni; ottenere pacificamente la restituzione delle colonie. *La Nacion* riassume la futura politica della Germania con questa frase: «Senza snudare la spada», sostenendo che l'Asse cercherà di ottenere quanto chiede senza fare ricorso alla guerra.

Bonnet andrà a Berlino?

PARIGI, 1

In qualche ambiente politico parigino, registrando il miglioramento della situazione politica internazionale intervenuto in questi ultimi giorni, si incomincia a parlare della possibilità che il Ministro degli Esteri Bonnet possa presto restituire la visita fatta a Parigi dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop in occasione della firma della dichiarazione franco-tedesca.

Lebrun diventerebbe Presidente dell'Impero francese

ROMA, 1

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia *Le Colonie* informa che il Presidente del comitato della settimana coloniale ha diretto una lettera al Presidente Daladier perchè voglia far adottare una mozione secondo la quale il Presidente della Repubblica dovrebbe aggiungere al suo titolo attuale quello di «Presidente dell'Impero coloniale francese».

Gafencu a Belgrado

Un'amichevole presa di contatto prima del Convegno dell'I. B. a Sinaja

BELGRADO, 1

Ricevuto alla stazione dal Presidente Stojadinovic, dal personale dell'Ambasciata romena, dai rappresentanti della Polonia, della Grecia e della Turchia, è giunto a Belgrado il Ministro degli Esteri romeno Gafencu. L'ospite è stato ricevuto dal Principe Paolo, che lo ha trattenuto a colazione.

Un colloquio con Stojadinovic

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic e il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, nell'incontro avuto nel pomeriggio, hanno avuto modo di procedere a un amichevole scambio d'idee circa le questioni che interessano i due Paesi. Nessun comunicato è stato finora diramato. Non si ritiene tuttavia che il viaggio del Ministro Gafencu, il quale riveste, com'era stato già annunziato, carattere privato e puramente informativo, possa avere risultati concreti.

Le questioni che riguardano l'Ungheria e la Jugoslavia sono questioni che Belgrado e Budapest, secondo quanto si conferma in questi circoli, intendono regolare direttamente, secondo il metodo degli accordi bilaterali, metodo con successo sperimentato in varie occasioni dal Governo di Stojadinovic. Il sig. Gafencu non potrà chiedere che la sistemazione di tali rapporti venga fatta attraverso Bucarest, ma alla vigilia della riunione dell'Intesa Balcanica a Sinaja intende rendersi conto dello spirito e del realismo jugoslavo in vista delle possibilità di una più ampia collaborazione tra gli Stati del bacino danubiano.

Un pranzo è stato offerto stasera dal Presidente Stojadinovic in onore del Ministro Gafencu, al quale hanno anche partecipato i Ministri degli Stati dell'Intesa Balcanica.

In occasione del viaggio di Gafencu, che è stato decorato dell'ordine dell'Aquila bianca di I classe, il Ministro di Jugoslavia a Bucarest Ducic, ex Ministro di Jugoslavia a Roma, è stato nominato Ambasciatore.

Le cordiali relazioni tra i due Paesi

Sulla visita di Gafencu, il *Vreme* scrive: fra il popolo romeno e quello jugoslavo non vi è mai stato motivo di dissidio. L'arrivo del Ministro degli Esteri romeno dà uno speciale carattere alle cordiali relazioni esistenti fra i due Paesi. Il Ministro Gafencu, aggiunge il giornale, si è sempre mostrato contrario al bolscevismo. Nella politica del suo Paese egli ha avuto sempre il senso del realismo e non si è mai appoggiato alle illusioni oggi tramontate per sempre. Il nuovo Ministro degli Esteri romeno, che sarà ospite di Belgrado per due giorni, ha desiderato, prima del Convegno dell'Intesa Balcanica a Sinaja, rendere omaggio alla Corte jugoslava e fare una visita amichevole al Presidente Stojadinovic. Egli vuole conoscere l'uomo che ha indirizzato la Jugoslavia sulla nuova via dell'indipendenza, della sicurezza e del benessere.

Rimpasto del Governo romeno

Calinescu Vicepresidente del Consiglio

Movimenti nelle alte cariche dell'esercito

BUCAREST, 1

Questa sera si annuncia un rimaneggiamento del Governo. Calinescu, Ministro dell'Interno, è nominato anche Vicepresidente del Consiglio e Ministro ad interim della Difesa Nazionale; Mititza Costantinescu passa dal dicastero dell'Economia Nazionale a quello delle Finanze. Il sig. Buyoiu viene nominato Ministro dell'Educazione Nazionale; Vittorio Slavescu agli Armamenti; Cornetzeanu all'Agricoltura; Zigre ai Culti.

Sono stati inoltre nominati Sottosegretari di Stato il Generale Gavrila Marinescu, prefetto di polizia di Bucarest, agli Interni, assieme col signor Costantino Bursan; Marin Sadoveanu, direttore generale dei teatri e il reverendo Nae Poposcu ai Culti; il signor Juga all'Agricoltura. Nessun cambiamento negli altri dicasteri. La Presidenza del Consiglio resta affidata al Patriarca di Bucarest Miron Christea.

Sono stati predisposti inoltre alcuni cambiamenti dei residenti reali nei distretti di Somes, Bugeci, Prut, Olt, Nistro e Basso Danubio.

Con provvedimento che verrà annunziato domani mattina il Gen. Jonescu lascia la carica di Capo di S. M. generale per assumere il comando del IV Corpo d'Armata e il Gen. Florea Tienescu viene promosso Ispettore generale dell'Armata e assume anche la carica di Capo di S. M. L'ex Ministro della Difesa Generale Giuberca viene nominato Ispettore dell'Armata, il Generale Jacobivi viene nominato Ispettore generale per la fanteria e il Gen. Jassevici viene nominato capo della Casa militare di S. M. il Re Carol.

Il "Condor„ fu oggetto di un atto di sabotaggio?

RIO DE JANEIRO, 1

O Globo annunzia che i periti incaricati dell'esame dei rottami dei tre aeroplani caduti negli ultimi tempi, appartenenti alla compagnia tedesco-brasiliana «Condor», avrebbero verificato l'esistenza di acqua nella benzina, rivelante una possibile azione di sabotaggio. Il Governo avrebbe ordinato una rigorosa inchiesta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rinnovamento della nostra Marina

Le nuove unità volute dal Duce

La notizia che il grandioso piano di rinnovamento della nostra Marina mercantile è entrato nella sua fase esecutiva, ha avuto larga eco non solo da noi, ma anche nei circoli armatoriali stranieri, dove si segue con occhio assai attento, e non senza preoccupazione, il sempre crescente sviluppo dell'armamento mercantile italiano. Da quando il Duce, molti anni fa, ha lanciato sui mari la «Saturnia» e tutta la vasta serie di navi da carico e da passeggeri, che sono state l'ammirazione del mondo, molti primati stranieri sono caduti per lasciar posto all'incalzante, giovanile potenza della nostra bandiera.

Ogni nome di nave che entrava in linea era il nome di una nuova vittoria conquistata sui mari e sui mercati dove, un tempo, dominavano incontrastate altre insegne mercantili. Il turismo e i commerci di tutto il mondo si sono avvantaggiati in questi sedici anni di Fascismo, con l'entrata in servizio dei colossi per il trasporto dei passeggeri e delle capaci e ben attrezzate navi da carico. Buona parte di queste grandi e piccole navi sono state costruite negli scali dei Cantieri triestini.

Gli Scali gloriosi

Oggi questi stessi Cantieri si apprestano alle nuove costruzioni con le quali il Governo fascista vuol ringiovanire, maggiormente potenziare e rendere meglio rispondente alle nuove esigenze dei traffici la nostra Marina mercantile. La rapida evoluzione della tecnica, le necessità delle nuove correnti del traffico, il collegamento dell'Impero con la Madrepatria, lo sviluppo sempre crescente della Libia, sono tutti fattori che hanno reso necessario prima lo studio, poi l'attuazione del piano di rinnovamento della flotta mercantile italiana. E' la prima volta, nella storia del mondo, che la costruzione di un così vasto complesso organico di navi avviene secondo un unico piano di coordinamento rispondente in pieno non solo ai bisogni presenti, ma anche agli sviluppi avvenire, e ancora ai possibili trasferimenti che le variazioni di linea e i bisogni del traffico possono richiedere urgentemente.

Fra le caratteristiche principali delle nuove costruzioni è da ricercarsi, infatti, il criterio di unificazione con il quale saranno costruiti i diversi gruppi; criteri che daranno la possibilità di avere delle serie di unità identiche tra loro in tutto e per tutto, quindi di più economico esercizio. Nell'elaborazione dei progetti sono state infatti tenute particolarmente presenti le necessità delle varie Compagnie e delle linee da esse gestite, in modo che le nuove unità potranno venire facilmente trasferite, in caso di bisogno, senza necessità di costose trasformazioni. A questa geniale applicazione delle alte direttive del Duce sulla disciplina e sull'organizzazione dei traffici, un'altra se ne aggiunge, pure di vasta portata economica e tecnica: tutte le nuove navi saranno azionate da motori Diesel che avranno la particolarità di bruciare nafta extra densa per caldaie, in luogo del normale «Diesel Oil». Tale innovazione ridurrà di oltre un terzo la spesa annua per il combustibile che, come è noto, si paga in valuta estera.

L'opera della «Finmare»

Questo magnifico programma di costruzioni è già in per sè, prima ancora che sorgano sugli scali le possenti sagome delle nuove navi, una manifestazione della genialità italiana che, ancora una volta, è maestra al mondo anche in questo particolare campo nel quale, fino a vent'anni fa, era soltanto scolara. Si è arrivati a questi risultati attraverso alla politica di coordinamento esercitata, con larghe vedute, dalla «Finmare» tra le quattro Compagnie del gruppo. E tali risultati, con quelli già ottenuti nei traffici, sono le prove migliori della perfetta riuscita del piano di unificazione della Marina mercantile italiana attuato da Benito Mussolini.

Mai e poi mai le Compagnie, pur con il controllo degli organi competenti e il contributo dello Stato, ma in regime di concorrenza, anche se velata, si sarebbero potute accordare su una base di costruzioni concepite con tanta geniale rispondenza alle finalità di ordine economico, politico, tecnico e marittimo, come ora è avvenuto. La praticità del piano di costruzioni, enunciato ieri, è già chiarissima per chi se ne intende della partita, ma risulterà altrettanto chiara per tutti quando, fra due anni, le nuove navi entreranno in servizio portando ai nostri traffici i benefici contributi delle loro magnifiche qualità nautiche e tecniche dovute a queste loro speciali costruzioni. Uno spostamento nelle correnti dei traffici, e ne avvengono spesso nelle fasi di momentanei, troverà, così, pronte ad essere manovrate, numerose navi, particolarmente atte, senza che la loro trasformazione abbia ritardato l'intervento o abbia richiesto spese rilevantissime, alle quali poi si aggiungono le perdite subite per la trasformazione e quelle inevitabili, una volta esaurito il servizio, della ritrasformazione.

Il complesso delle navi che il «Lloyd Triestino», l'«Italia» e l'«Adriatica» costruiranno nei Cantieri triestini è fortissimo. La «Tirrenia», la cui flotta sarà anche molto potenziata, ha affidato la costruzione di cinque delle sue navi al Cantiere navale di Fiume. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno ormai preparato, fin nei dettagli, il loro piano di costruzione della detta nuova flotta. Ben otto grandi navi, due delle quali del tipo dei transatlantici, saranno varate dai nostri Cantieri in un'epoca non lontana. Le prime cinque di queste navi inizieranno a formare in questo tra l'agosto del 1940 e il giugno 1941. Anche quella del tipo «Calitea», che sarà costruita per l'«Adriatica», verrà varata in questo torno di tempo, mentre, per le due navi maggiori — quella del tipo «Victoria» e quella del tipo «Esperia» — per le quali si stanno perfezionando i progetti e le trattative, non è ancora stato fissato il tempo di impostazione e di consegna.

I particolari costruttivi

I progetti per le cinque navi da carico, che alzeranno la bandiera del Lloyd, sono quanto di più razionale e di più tecnicamente moderno sia stato fino ad ora ideato. Su queste navi, l'attrezzatura delle quali sarà tale da poter affrontare tutte le situazioni dei traffici, sono state particolarmente studiate e saranno attentamente attuate le sistemazioni degli alloggi per gli equipaggi, il cui adattamento risponderà in tutto e per tutto a quelle direttive di sana politica sociale che sono vanto del Fascismo e saranno un nostro nuovo motivo di orgoglio di fronte a tutte le Marine mercantili straniere.

Le nuove navi, che saranno, come si è detto, dello stesso tipo, risulteranno particolarmente adatte alle necessità dei servizi ai quali saranno adibite e, ciò, particolarmente, per la loro velocità di crociera che supererà, a pieno carico, le 16 miglia, mentre andrà sopra le 18 quando navigheranno a mezzo carico. Le loro particolarità tecniche saranno: lunghezza 139 metri, larghezza 19 metri, altezza al ponte di coperta 12 metri, immersione a pieno carico metri 7.76, portata lorda 9000 tonnellate. Le cinque motonavi saranno provviste di motori Diesel-Fiat, a due tempi, a doppio effetto, di 9 cilindri, con potenza normale di navigazione di 125 giri al minuto. Le cinque navi disporranno anche di un certo numero di cabine per passeggeri e, nella loro costruzione, saranno curati in modo particolare gli alloggi degli ufficiali.

La nave che verrà costruita per la Società «Adriatica» sarà invece del tipo della motonave «Calitea», che fa il servizio celere per Rodi e Alessandria d'Egitto. Ciò ignora le qualità e le superbe caratteristiche di questa piccola, ma elegantissima nave, che da anni ormai compie inappuntabilmente il suo servizio di collegamento con le nostre isole dell'Egeo e l'Egitto. La nuova costruzione sarà compiuta da questo tipo di nave, con il vantaggio che, suo modello, le proporzioni, sarà meglio rispondente alle nuove necessità. Certamente la nuova nave riuscirà più lunga della «Calitea», e questa maggior lunghezza, aggiunta ad altre innovazioni tecniche, contribuirà alla sua maggiore stabilità.

I due colossi

Sono ancora allo studio, come si è detto, i piani per le due navi del tipo «Victoria» ed «Esperia». Ma il solo fatto che siano stati presi a modello questi tipi di navi per le nuove costruzioni è la migliore garanzia della bontà delle navi che si costruiranno. Ancor oggi, dopo sette anni di navigazione sulla linea, il nome di «Victoria» è sinonimo di perfezione, di rapidità, di eleganza.. E' la nave tipo per eccellenza questo candido levriero degli oceani, sulla quale hanno viaggiato regnanti, principi, personalità di tutto il mondo. Non solo il suo primo viaggio è stato un trionfo, ma ogni suo viaggio aggiunge nuovi allori alla bandiera italiana e crea, intorno al suo nome, sempre più alta e irraggiungibile fama. L'«Esperia» è la sua degna sorella. La modernità della sua tecnica e l'eleganza dei suoi arredamenti non la fanno seconda a nessuna nave della sua classe, così che si può esser certi che anche la nuova unità, quando uscirà dai Cantieri triestini, sarà ben degna di rappresentare la potenza della nuova Italia imperiale sui mari.

Queste due navi costituiscono il migliore coronamento dell'imponente programma di rinnovamento della nostra Marina mercantile, voluto dal Duce fin da quando, subito dopo la conquista dell'Impero, Egli provvedeva al riordinamento dei servizi marittimi e indicava, con il Suo infallibile genio, le vie certe del nostro avvenire sui mari.

L'Annuale della Milizia celebrato nelle caserme delle Legioni

In occasione del radioso annuale della Milizia, gli ufficiali e le Camicie Nere delle diverse Legioni e specialità si sono radunati ieri nelle rispettive Caserme per ascoltare la radiotrasmissione del discorso pronunciato da S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia. Nei punti più salienti dell'orazione i presenti hanno prorotto in calorosi applausi lanciando alla fine un poderoso saluto al Duce. All'XI Controarei è seguita la distribuzione dei brevetti ai graduati promossi.

La città imbandierata

Per il XVI annuale della fondazione della Milizia la città s'è pavesata a festa. Bandiere e festoni sventolavano dai balconi degli edifici pubblici e privati, mentre le vetture tranviarie avevano issato le bandierine. Di sera le sedi degli uffici pubblici e molte abitazioni private si sono illuminate con miriadi di lampadine, di stelle e di fasci tricolori.

Alle 21, nella Caserma della Milizia e nelle sedi dei Dopolavoro, militi e fascisti hanno ascoltato la radiotrasmissione del discorso commemorativo pronunciato dal capo di S. M. della Milizia, S. E. Russo. La fine della radiotrasmissione è stata accolta con vibranti manifestazioni di fede e con i canti degli inni della Rivoluzione.

DAVANTI AL DUCE

Le Camicie Nere giuliane si affermano nelle gare militari

Come riferiamo in altra parte del giornale, ieri le Camicie Nere giuliane, convenute a Roma per la celebrazione dell'Annuale, hanno sostenuto il confronto con le squadre delle altre zone ed, elettrizzate dalla presenza del Duce, hanno emerso in quasi tutte le prove militari e sportive. Nella gara più ardua e di più alto valore, anche perchè ad essa concorreva una pattuglia scelta delle S. A. germaniche, i due ufficiali rappresentanti la nostra VI Zona, hanno anzi riportato il primo alloro, da nessuno superati e pari per valore e ardimento ai camerati tedeschi, che con i nostri militi condividono l'onore del primo posto. La prova esigeva ardimento, abilità di cavalieri, polso fermo e occhio addestrato al tiro con la pistola. Sul campo, otto difficili ostacoli dovevano misurare l'audacia e la capacità dei cavalieri, che a un dato momento scendevano dalla sella e impugnata la pistola, scaricavano sei colpi contro una sagoma d'uomo. La pattuglia della VI Zona ha preso subito spicco ed ha conteso ai camerati germanici in cavalleresca competizione il primo premio.

Le affermazioni dei militi, appartenenti a quel Battaglione di formazione composto interamente da Camicie Nere giuliane e posto agli ordini del Console Carlo Mentasti, Battaglione che nella mattinata ha avuto l'alto onore di sfilare davanti al Duce, non si limitano alla pur ambita e alta vittoria nel campionato portaordini. Una squadra della VI Zona ha inoltre conseguito il quarto posto nella faticosa gara di marcia, che i militi hanno disputato sul percorso di 12 chilometri con fucile a tracolla e in assetto di guerra, preceduti soltanto dai camerati di Roma, della Ferroviaria e dell'XI Zona di Napoli. Al quarto posto s'è pure classificata la stessa pattuglia, partecipando alla gara di tiro, vinta da Ancona, davanti a Roma e Milano. Le competizioni si sono svolte alla presenza del Duce, del capo di S. M. delle S. A. Lutze, del Segretario del Partito, del Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, del Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani e del capo di S. M. della Milizia Gen. Russo.

Le prove sostenute ieri dalle Camicie Nere giuliane trascendono il comune valore delle gare, che pur avevano carattere squisitamente militare. Esse testimoniano dell'alto grado di preparazione dei nostri militi, aristocrazia del Fascismo di queste terre, e più ancora dimostrano l'alto potenziale di spirito che li anima. Trieste è fiera delle Camicie Nere della VI Zona che, comandate da un soldato di pura tempra come il Generale Borghi, hanno saputo, una volta ancora, meritare il compiacimento del Duce.

Dopo 9 anni gli Alpini ritornano a Trieste

Un messaggio di Manaresi

"Città di sacrificio, di eroismo e di vittoria,,

Abbiamo da Roma, 1:

Come è stato annunciato, il Segretario del Partito ha autorizzato il Comando del X Reggimento Alpini a indire la 20.a adunata nazionale a Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile XVII. Il comandante del X, Angelo Manaresi, ha scritto in proposito il seguente messaggio:

«Dopo nove anni gli alpini ritornano a Trieste: la notizia farà un immenso piacere a tutta la Scarponeria, che adora Trieste, città di sacrificio, di eroismo e di vittoria; che ama il mare, fratello della montagna in divina immensità e sublime potenza; che ammira codesta mirabile gente, in ogni tempo sentinella di pura italianità!

Ritorneremo alla città sull'arco lunato sotto il «bastione roccioso» segnato dalla storia e dal sangue: ricanteremo nella grande piazza che vide l'Unità e l'Impero i canti della Redenzione e della montagna; risaluteremo San Giusto!

Nove anni solo, ma densi di fati: un respiro più ampio, il dominio di Roma sull'Europa, la conquista dell'Impero, quella vittoria di Monaco che ebbe a Trieste, dal suo Vincitore, vaticinio sicuro!

A Redipuglia, di fronte alla grande assise dei morti, rinnoveremo il giuramento: Roma non si ferma! Usi a tutte le scalate, noi abbiamo, nell'ascesa, pronti i ramponi, il fucile, i cuori: che importano la fatica, il sacrificio, il sangue se sulla cima c'è il sole?».

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «A. Olivares». Sezione coloniale. Stasera alle 19.30 parlerà il dott. Lunder. Fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane sono invitate a partecipare alla lezione.

«Quis contra nos?». Oggi, giovedì, alle 19, s'inizia il corso di fiori artificiali per Giovani e Donne Fasciste.

«Giovanni Boscarolli». Domani, alle 20, sesta lezione di cultura coloniale. Conferenziere il dott. Fabbroni. Sono invitate tutte le Donne Fasciste e le Giovani Fasciste del Gruppo.

«Aldo Ivancich». Le camerate contessa Gida Tripcovich e baronessa Maria Banfield hanno dato ancora una volta generosa prova della loro fattiva e costante adesione all'attività di Gruppo inviando alla segretaria un cospicuo numero di indumenti di lana per fanciulli. La segretaria ha vivamente ringraziato.

G. U. F. Convegno. Oggi alle 21 convegno di politica coloniale. I fascisti universitari sono invitati ad intervenire.

Sezione letteraria. Questa sera, alle 21, convegno di letteratura. Sono invitati gli iscritti alla sezione e gli interessati.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di gennaio 1939-XVII

QUALITA'	MESI 1938 Dicembre	MESI 1939 Gennaio	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni . . .	175	174	—	1
Nati vivi . . .	310	334	24	—
Partoriti morti .	10	14	4	—
Morti	346	549	203	—

Il Partito

Nel Fascio di Combattimento di Monrupino

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di zona per il Carso ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati, chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Monrupino: Bruno Richetti, vicesegretario politico; Sergio Ricchetti, Giuseppe Scabar, Antonio Gustin, Rodolfo Ravbar, Alfonso Ravbar, Stanislao Turchino, componenti.

Offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny: dalla Compagnia Carlo Stuparich Granatieri di Sardegna, lire 50; dal personale della Banca Triestina lire 78; dal collegio dei professori del R. Liceo Petrarca lire 100; dalla signora Vittoria Fossi lire 20; dal personale del Cine Massimo lire 10.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte di Egidio Mioni l'offerta di lire 150 a favore delle attività assistenziali del P. N. F.

Il Segretario federale ha ringraziato.

Una sessione straordinaria di esami di maturità

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto una sessione straordinaria unica di esami di maturità classica, di maturità scientifica, di maturità artistica, di abilitazione tecnica e di abilitazione magistrale per i giovani che, trovandosi in Spagna, hanno potuto fruire di una sola delle due sessioni di esami dell'anno scolastico 1937-38 e siano stati rimandati o respinti in non più di due materie e se, sempre in conseguenza delle operazioni guerresche, non abbiano potuto fruire nè dell'una, nè dell'altra sessione. Le domande vanno presentate, entro il 28 febbraio, al Ministero dell'Educazione Nazionale.

Un comando di Coorte a Trieste dei Finanzieri in congedo

L'Associazione nazionale della R. G. F. in congedo è stata, con recente provvedimento, convertita in Legione finanzieri d'Italia e posta alla diretta dipendenza del P. N. F. La Sezione di Trieste «Armando Postiglioni» è divenuta Comando di Coorte dei Finanzieri d'Italia in Trieste.

I finanzieri in congedo di ogni grado residenti in questa Provincia, iscritti o no all'Associazione, sono invitati presso il Comando di Coorte (Casa del Combattente, 4.o piano) il giorno 3 febbraio dalle ore 19 alle 21, oppure il 5 febbraio dalle ore 9 alle 11, per prendere visione del nuovo statuto e regolare o aggiornare la loro posizione nel reparto.

Essi sono pregati di rispondere a questo appello, dovendosi definire la posizione di ciascuno di fronte alla nuova organizzazione, restando inteso che chi non risponderà alla chiamata, verrà ritenuto rinunciatario.

L'assistenza ai marittimi assunta dal Patronato

Abbiamo da Roma, 1:

A seguito di opportuni accordi fra il Patronato per l'assistenza sociale e la Federazione nazionale fascista gente del mare, il Patronato ha assunto l'assistenza della gente del mare per quanto ha riferimento all'assicurazione contro gli infortuni e all'assicurazione contro le malattie.

Le delegazioni degli uffici periferici della gente del mare sono stati incaricati di provvedere al passaggio al locale ufficio del Patronato di tutte le pratiche in corso relative alla suddetta assicurazione insieme con il proprio archivio, anche se riguardante pratiche trattate in passato, facendone consegna a mezzo di regolare verbale.

La via Procureria chiusa ai veicoli

In seguito ai lavori di fognatura, a partire da lunedì 6 febbraio, la via Procureria fra il largo Pitteri e la via Muda vecchia resterà chiusa al transito dei veicoli per la durata dei lavori stessi.

Uno scaldatoio... pericoloso

. Si tratta di quello stabilito in una delle case dell'ex «Icam» in via del Castagneto. Esso è ben frequentato di giorno e di notte, ma presenta l'inconveniente che serve di rifugio anche a gente che non distingue fra il «mio» e il «tuo». Nelle case di quei paraggi furono commessi piccoli furti (perfino di semplici maniglie di porte), che i casigliani attribuiscono a qualcuno dei frequentatori dello scaldatoio. I casigliani vorrebbero che quel rifugio contro il freddo venisse trasferito altrove, in luogo meglio esposto alla vigilanza della p. s. Se no, chiedono (così ci scrivono), che i custodi dell'ordine vadano di quando in quando a investigare sul luogo e sui i frequentatori dello Scaldatoio. *

G. I. L. Ginnastica ritmica. Oggi 2 febbraio avrà luogo dalle ore 18 alle 19 la ginnastica ritmica nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, I) e dalle 19 alle 21 nella scuola «G. Corsi» (via S. Anastasio). Tutte le iscritte sono comandate ad intervenire.

2 febbraio: la Candelora

Le influenze climatiche della giornata nelle credenze popolari

La Candelora... se nevica o se plora... dell'inverno semo fora.. — così dice un'antica filastrocca paesana. — Un'altra e più vicina alle condizioni climatiche locali: La Candelora... se la vien con sol e bora... dell'inverno semo fora... C'è contraddizione evidente: la prima parla di neve o di pioggia, mentre la seconda, per l'uscita dalla brutta stagione esige, come segnale, una giornata secca, con tanto di sole e la bora: per esempio la giornata di ieri. Anzi si può arrischiare di dire che se oggi si ripetesse la giornata fredda, ma serena e soleggiata di ieri, saremmo sulla soglia della primavera.

I toscani, più prudenti, accennano pur essi alla neve e alla pioggia, come segni di finito inverno, ma aggiungono che se per la Candelora c'è «sole o solicello» (cioè un sole pallido sbiadito e tiepido), «siamo a mezzo inverno».

Per le stagioni meteorologiche il principio di febbraio, nel nostro clima, è già al di là del «mezzo inverno». Per noi il mezzo (cioè la metà della distanza fra la fine d'autunno e il principio di primavera) sta giusto a metà di gennaio.

Stendhal, scrivendo nella seconda metà di gennaio del 1831 da Trieste agli amici di Parigi, lodava le giornate di sole che qui godeva: teneva le finestre aperte su uno dei più begli orizzonti marini d'Italia, e si lodava pure della temperatura. Questo sorriso della Natura gli aveva fatto dimenticare le noie dell'albergo, le troppo laute mense alberghiere e la mancanza, al suo occhiello, della rosetta della Legion d'onore.

La Candelora, comunque si presenti, è l'inizio del precipitare dell'inverno verso le chiare giornate, talvolta rese movimentate dal vento, del marzo. Non s'attaglia a Trieste il detto friulano: «fevrarut piez' di tutt», anche se anticamente il Friuli territoriale andava oltre la Rosandra e arrivava al Quieto. — Febbraio, piccolo mese di sole quattro settimane giuste giuste, raramente si comporta male. Nel corso del mese la ascesa e il tramonto del sole si compiono più per tempo o più tardi con un progresso quotidiano che dà alla fine del mese un guadagno complessivo del giorno sulla notte di 58 minuti (senza contare i crepuscoli...).

Le odierne funzioni a S. Giusto

Stamane alle 10, ricorrendo la festa della Mandonna Candelora, S. E. il Vescovo terrà la funzione della benedizione delle candele ed assisterà in cappa magna, alla Messa solenne. Indi, nell'interno della Cattedrale si svolgerà la processione con la partecipazione del clero.

La celebrazione di S. Biagio

Domani, venerdì, alle 10, verrà celebrata nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni una Messa cantata in onore di S. Biagio, con accompagnamento d'orchestra e cantici «a solo». Officierà il parroco di S. Vincenzo de' Paoli don Gligo con l'assistenza del clero. Egli terrà quindi un discorso, dopo di che seguirà la rituale benedizione di gola e distribuzione del pane benedetto, secondo le tradizionali usanze ragusee. Sarà gradita la presenza di tutti i cittadini ragusei residenti a Trieste per solennizzare il loro Santo Patrono.

Le lezioni di Padre Petazzi

Addentrandosi sempre più nel grande Mistero della SS. Trinità, P. Petazzi nella prossima lezione che si terrà oggi giovedì alle ore 21 e sabato alle 19, parlerà della processione dello Spirito Santo e dimostrerà la sublime bellezza di quelle parole che il Divino Poeta rivolge a Dio: «O luce eterna, che sola in te sidi - Sola t'intendi, e da te Intelletta - Ed intendente, te ami ed arridi».

L'assemblea della Gente dell'aria

Domenica prossima 5 febbraio, alle ore 10, in seconda convocazione, presso la Casa Fascista dei lavoratori dell'industria, in via E. F. Duca d'Aosta n. 12, sarà tenuta l'assemblea dei soci della Federazione della Gente dell'aria, per l'elezione dei delegati rappresentanti le categorie all'assemblea della Federazione, giusta l'art. 13 dello statuto federale. Sono invitati a intervenire tutti i piloti delle linee aeree, i piloti istruttori, i piloti collaudatori, motoristi e montatori collaudatori, motoristi di linee aeree, marconisti di linee aeree, impiegati e operai.

"Autarchia ed espansione aeronautica,, all'Istituto di Cultura Fascista

Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Dante, viale Regina Margherita 5, il prof. Mario Luigi Fietta terrà una conversazione sul tema «Autarchia ed espansione aeronautica». L'oratore, aviatore ed appassionato studioso di problemi aeronautici, illustrerà l'opera poderosa che per impulso del Governo fascista la nostra aeronautica ha svolto per il conseguimento della propria indipendenza autarchica, sia nel campo dei rifornimenti, che in quello delle costruzioni. Tratterà quindi delle mirabili affermazioni che la nostra industria aeronautica ha compiuto nel campo dell'espansione, balzando ad occupare uno dei primissimi posti nel mercato mondiale.

Con un largo corredo di proiezioni presenterà i più significativi apparecchi civili e militari italiani che si sono maggiormente affermati anche nelle aviazioni estere, fino ai modernissimi «Nardi», che nel campo del gran turismo rappresentano l'ultima parola della tecnica costruttiva. Quindi illustrerà il magnifico complesso di linee aeree dell'Ala Littoria, che con una flotta di oltre cento apparecchi vola ogni giorno su dodici Nazioni.

ASTERISCHI

La mostra Lucano inaugurata

Fitta di pubblico era iersera la sala d'arte Michelazzi per l'inaugurazione della mostra di Piero Lucano. Questa ebbe immediatamente il più caldo consenso dei visitatori. E' difatti una delle migliori mostre che abbia fatto negli ultimi anni il valente pittore nostro. Sono quasi tutti paesaggi della Carnia e del Canal del Ferro, resi con la intimità di sentimento e la trepida delicatezza di atmosfere e finezze di illuminazioni che sono il fascino segreto dei migliori motivi paesistici del Lucano. Non mancano nella mostra, come diversivo, alcune di quelle fantasie cromatiche nelle quali l'artista esprime l'elemento bizzarro del proprio ingegno: ma le cose veramente bellissime sono nel paesaggio interpretato con la fluida soavità tutta propria dell'artista. La mostra è piaciuta assai, e continuerà a piacere.

Venticinque anni di lavoro

L'ing. Ermanno Vidri, capo della sezione edile del Cantiere di Monfalcone ha compiuto in questi giorni venticinque anni d'ininterrotto, intelligente e proficuo lavoro presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nella non comune ricorrenza l'ing. Vidri è stato cordialmente festeggiato dai dirigenti del Cantiere e dai propri dipendenti che hanno avuto in lui sempre un capo affettuoso. Il consigliere delegato, cav. del lavoro gr. uff. cap. Augusto Cosulich, anche a nome della Direzione dei Cantieri, ha voluto donare all'ing. Vidri un magnifico orologio d'oro quale ricordo della lieta ricorrenza, accompagnando il dono con nobili parole. All'ing. Vidri vive congratulazioni.

Tiri birbo[ni]

Le crisi politiche si a[...] periodi di distensione [...] queste distensioni che [...] tirare un poco il fiato e [...] tono di aggiustare la [...] uno scoppio e l'altro. [...] dobbiamo ricorrere a [...] sedativi d'ogni genere.

Noi Latini plachiamo [...] nella contemplazione del[...] e nell'esercizio delle lett[ere ...] arti; gli Anglosassoni h[anno ...] ce come valvola di sicur[ezza lo hu]mour» ed i «tricks». S[...] sono?

L'humour è la natura[le ...]za a cercare il lato comic[o ...] un poco di buona volont[à ...] in tutte le cose. Ci imb[...] esempio in un amico no[...] tempo; ci vien fatto di [...] Ah, sei tu? — Se l'amico [in]glese ci risponderà prob[abilmente] — No, sono il Re di Spa[gna ...] giù matte risate. Bisogna [...] però che spesso l'humour [...] ma lega.

I tricks sono gli scher[zi ...]le, i tiri birboni che gli [...]soni si scambiano a ripet[...] cordate il bicchiere forat[o ...] retta scoppiante, la finta [...] biliardo nel film «Cento [...] una ragazza»? Pare che [...] versivo e rimedio contro [...]neria della vita non ci s[...]glio. Basti dire che esist[ono ...] specializzate nella vendit[a di ma]teriale per tricks!

Gli scherzi possono and[are ...] do vi siano buon gusto, s[...] misura e... scarsa perma[losità ...] la vittima, altrimenti so[...]

Con un po' di garbo e [...] intenzioni siano sicuram[ente ...]ne, si può scherzare p[...] pubblico, propinargli gr[...]rità e fermarne la fug[...]tenzione con mezzi maga[ri non del] tutto ortodossi.

Così, al cinema, il pubb[lico ...]ste rassegnato e spesso [...] vertito a cortimetraggi c[...]nano col magnificare ad [...] un lucido da scarpe e c[...]tore svagato arriva alla f[ine ...] ti articoletti, ma si com[...] per sentirsi ricordare...

... che lo zucchero dev[e ...] in sempre maggior cop[ia ...] mentazione del bimbo e [...] to perchè crea calore e vi[...] «fons vitae», perchè rip[...] damente le perdite dell'o[...] perchè viene assimilato [...] senza affaticare per nul[la ...] gani digerenti.

Appunto perchè si tra[tta ...] mento sovrano lo zucche[ro ...] to riconoscimento uffici[ale ...] so i vari Governi e vien[e ...] rato a tutti gli effetti co[...] lo di prima necessità.

Sapevate già tutto qu[esto ...] ne! Allora ditelo a chi n[...] bisogna propagandare la [...] dolce verità!

Avvenimenti della vita teatrale

Prime cinematografiche

"L'ha fatto una signora,,

Tratto da una farsa di Maria Ermolli, il soggetto di questo film puntava sull'interpretazione di Musco che dell'autista Luca, divenuto milionario in seguito a una vincita al lotto, avrebbe dovuto fare uno di quei suoi personaggi portati fino al limite estremo della comicità, o in certe scene, della drammaticità. Una di tali scene avrebbe dovuto essere per l'appunto quella in cui Luca, che ha ritrovato i biglietti ritenuti smarriti e quindi sa di essere milionario — ma lo sa lui solo — fa sottoscrivere dagli astanti terrorizzati tutto quello che gli salta in testa, lasciando che lo credano improvvisamente impazzito. Morto Musco, la parte venne affidata a Michele Abbruzzo, ed essendo l'Abbruzzo un attore di temperamento assai diverso, più concentrato, meno funambulesco, è sensibile in tutto il film uno squilibrio: commedia dialettale dalla parte del protagonista e della giovane coppia costituita da Alida Valdi e Nino Taranto; farsa dalla parte di Rosina Anselmi. Senza contare che la regìa di Mattoli, la quale ha degli spunti veramente felici, la sfilata dei tassi e delle carrozze per festeggiare la vincita, l'amicizia condita da continui battibecchi fra l'autista Luca e il cavaliere Domenico, l'estrazione dei numeri del lotto; dall'altra non sempre riesce ad attenuare le manchevolezze della sceneggiatura e ad innestare logicamente nell'azione il ritrovamento del bambino nel tassì di Luca, da cui deriva la giocata al lotto e un rinnovato furore di liti domestiche, perchè la dispotica consorte del povero Luca si mette in testa, chissà perchè, che il piccolo sia frutto di un illecito amore coniugale. In due parti di fianco, Riento il cocchiere e Tina Pica, la portinaia, disegnano due tipi indovinatissimi. Alida Valli è ancora alle prime armi; e lo si vede.

L. T.

"Due nella folla,,

Dicono che, in America, abbiano inventato il frustino elettrico il quale, naturalmente, serve più del solito frustino, per aizzare i cavalli nella corsa. Hector, che è uno dei protagonisti di questo film, non ha bisogno di simili mezzi ultramoderni, per volare come una freccia; gli basta la vista di un carro di carbone, che gli ricorda i tristi giorni in cui la miseria lo aveva costretto a trasformarsi in cavallo da tiro. E tutto ciò è alla fine di una lunga storia, piuttosto squinternata, ma nell'insieme abbastanza divertente, che ha inizio con lo spunto grazioso di un biglietto da mille dollari stracciato in due, buttato fuori da una finestra e trovato da due persone di sesso diverso, che fino a quel momento non si conoscevano e che da quel momento in poi sono, prima per forza e poi per amore, legate l'uno all'altra. La lunga storia cammina a balzelloni, sotto la regìa di Alfred Green, fatta com'è della storia di ciascun personaggio, il giovanotto senza un soldo ma con un cavallo da corsa, la ragazza senza un soldo ma con l'ubbia di calcare le scene, il fantino senza un soldo ma con molta fede nel cavallo, due giocatori senza un soldo, ma che vogliono vincere, un vecchio carbonaio bizzoso e avaro, e una banda di gangsters che ha rubato duecentomila dollari in una banca; e siccome il biglietto stracciato in due appartiene per l'appunto alla refurtiva, a tutti questi tipi si aggiunge quello di un «détective» scemo quanto basta. Va poi a finire, com'è buon costume, che Hector vince la corsa, il giovanotto sposa la ragazza e i gangsters vanno in villeggiatura. Joel McCrea e Joan Bennett, ottimamente coadiuvati da tutti gli altri, sono piacevolmente svagati nella svagatissima e complicata vicenda.

L. T.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «L'ha fatto una signora», R. Anselmi, M. Abbruzzo.
NAZIONALE. 16: Succ.: «Adorazione» con Paul Muni, Miriam Hopkins.
EXCELSIOR. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.
PRINCIPE. 16: Ultimo giorno: «Orgoglio», urto di passioni, amore, sacrificio, con Fosco Giachetti. Domani: «La giovinezza di una grande imperatrice».
FENICE. 16.30: «L'isola del paradiso» J. Boles. I L. 2, II L. 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Amore e mistero», con M. Carroll, R. Young. Varietà: Comp. Cecchelin in «Nando baul», grande successo.

Il pianista Pietro Scarpini alla Società dei Concerti

Lunedì si presenterà al giudizio del pubblico della Società dei Concerti Pietro Scarpini di Roma, un giovane pianista di cui Idebrando Pizzetti scriveva sulla *Tribuna* dopo il concerto ch'ebbe luogo nel novembre 1937 all'Adriano accompagnato dall'orchestra ex Augusteo così: «Dopo il concerto di Mozart venne la Rapsodia di Rachmaninoff sul 24 Capriccio di Paganini, vero repertorio di difficoltà pianistiche di prima classe, un programma da mettere a prova rischiosa la capacità, la valentia e la resistenza di qualunque solista. Superando brillantemente la prova, Pietro Scarpini si è posto di colpo in prima linea fra i giovani pianisti italiani più dotati e meglio preparati e più sicuramente promettenti di luminoso avvenire». Le previsioni si sono avverate e Pietro Scarpini è oggi considerato da noi ed all'estero come un pianista di eccezionale valore.

La Compagnia "Divi del microfono,, al Politeama Rossetti

La sera di lunedì 6 e martedì 7 corr. avremo al Politeama Rossetti due spettacoli straordinari sostenuti dalla Compagnia «Divi del microfono», della quale fanno parte: Nuccia Natali (cantante), Memè Bianchi (dicitrice), Carlo Moreno (cantante), Aldo Masseglia (dicitore), Carrol e Lee (coppia di danza), Elena Giusti (cantante), René Crucet (imitatore suoni) e Conti (bambino prodigio). Accompagneranno gli artisti, 15 professori d'orchestra specializzati. Il programma delle serate comprende molte delle più belle canzoni ascoltate alla Radio da questi «Divi del microfono», che vanno raccogliendo vivi successi. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale, Corso Vittorio Emanuele n. 1, (telefono 94-88).

Riuscito convegno del Fascio Femminile

Il convegno del Fascio Femminile in sala Duca d'Aosta è riuscito brillantissimo per la presenza di folto pubblico e per l'interesse dell'audizione musicale offerta dalla gentile signora Margherita Zankl. Vivissimi applausi hanno salutato la valente soprano, che è stata molto apprezzata per la bella voce e l'arte del canto. Sedeva al piano il maestro Toffolo. Erano presenti le mogli delle autorità, il comm. Del Cornò per S. E. il Prefetto, la gentile consorte del Console germanico e una larga rappresentanza della colonia germanica. Al concerto hanno seguito le danze, animatissime.

Un applaudito concerto all'"Acegat,,

Il pianista d'Alessio ha sostenuto ieri sera un altro riuscitissimo concerto al Dopolavoro «Acegat» con la collaborazione della soprano Pina Bergot che, tra i pregi suoi particolari, possiede una voce molto robusta, tale da consentirle sempre facili e sicuri effetti. La Bergot ha affrontato con bella disinvoltura alcuni brani di tutt'altro che facile esecuzione, tra l'altro la cavatina del «Barbiere», mentre il d'Alessio ha svolto un programma quanto mai bene indovinato. Entrambi sono stati molto festeggiati ed applauditi.

Il concerto del Dopolavoro «Ras». Questa sera alle 21 ha luogo al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4), l'annunciato concerto di pianoforte sostenuto da Gigliola Galli. Eccone il programma: Galuppi: Sonata in do magg.; Pasquini: Toccata (sul canto del cucù); Beethoven: 32 variazioni in do min su di un tema originale; Chopin: Notturno in re bem. magg. - Ballata in sol min.: Debussy: «L'ile joyeuse; Casella: Valzer diatonico - Bolero - Galoppo finale (dai Pezzi infantili); Liszt: XI Rapsodia ungherese. I dopolavoristi che desiderassero intervenire al concerto che si annunzia interessantissimo, richiedano l'invito in sede del Dopodavoro «Ras».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
1 febbraio 1939-XVII

NATI VIVI	9
maschi 8, femmine 1.	
NATI MORTI	1
MORTI	19
MATRIMONI	10

Funerali. I capimestiere, i consultori e gli artigiani della comunità dei pittori decoratori sono pregati di intervenire ai funerali del camerata Guido Severi, che avranno luogo domani, venerdì 3 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Gite sciatorie

Il mistero della ragazza rinvenuta morta a Conconello

Il mistero riguardante la giovane donna, rinvenuta l'altra mattina, morta, nei pressi di Conconello, non è stato ancora diradato.

Come abbiamo riferito, il cadavere della giovane donna è stato trovato di buon mattino nei pressi della casa cantoniera di Conconello. Data la circostanza che la sconosciuta aveva le vesti chiazzate di sangue, si era pensato, in un primo tempo, che essa fosse stata uccisa con un'arma, o comunque colpita con un oggetto contundente, ma poi, trasportata che fu la salma alla cappella mortuaria ed eseguito, ieri mattina, un primo, sommario esame sul corpo della ragazza, si è constatato, invece, che questa non presenta alcuna lesione visibile, tranne qualche escoriazione superficiale ai gomiti e ai ginocchi, nonchè alcuni graffi alla faccia, ciò che spiega la presenza di chiazze di sangue sulle vesti.

L'ipotesi più probabile, che ora si affaccia all'attenzione dell'autorità, è quella che si tratti di un delitto. Ad avvalorarla concorrono varie circostanze. Come si è detto, sul cadavere non sono state riscontrate che lesioni di natura insignificante, ma i carabinieri di Villa Opicina hanno raccolto elementi che potrebbero far sorgere benissimo un sospetto: quello che la ragazza sia stata buttata fuori da qualche automobile in corsa. Il fatto che una delle scarpette della ragazza fu trovata a qualche distanza dal cadavere, e anche la presenza di escoriazioni riscontrate sul corpo della ragazza possono sostenere benissimo tale ipotesi.

I carabinieri di Villa Opicina, durante tutta la giornata di ieri, hanno eseguito le più accurate indagini in tutta la zona carsica situata nelle immediate vicinanze di Trieste per cercare di identificare la ragazza. Tutte le ricerche non hanno però finora dato alcun risultato.

Non risulta, insomma, che nessuna ragazza sia venuta a mancare da casa in queste ultime 48 ore, in tutta la zona, e ciò fa supporre che la giovane appartenga ad un altro Comune o addirittura ad altra provincia. Le ricerche sono state pertanto estese anche nel Goriziano e nel Friuli orientale. Che si tratti di una ragazza di città è poco probabile. La giovane ha infatti piuttosto l'aspetto di una provinciale, ciò che le conferisce un'età anche maggiore di quella che realmente può avere. Si giudica infatti che essa non abbia più di 22 o 23 anni, ma ne dimostra anche 28. Essa ha i capelli castani ed è di statura media. Indossa una lunga veste scura; le sue calze sono di qualità scadente. Le scarpette appaiono infangate, il che dimostra che non sono state più pulite dopo le ultime pioggie. Crediamo utile riferire codesti particolari per facilitare in qualche modo l'identificazione della donna.

Ieri sera si è presentato all'ospedale un giovanotto il quale, dicendo di non aver avuto da qualche tempo più notizie della propria fidanzata, ha chiesto di poter vedere il cadavere. La visita alla salma non ha avuto alcun esito.

L'arresto di due lestofanti

Su denuncia presentata dal signor Giovanni Crociati, gli organi del Commissariato di p. s. del IV distretto hanno proceduto all'arresto di Pietro Bruschetta, fu Giovanni, e di Giuseppe Zarli, fu Enrico, i quali sarebbero riusciti a truffare al primo un'automobile tipo Balilla.

Gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, in attesa di ulteriori accertamenti.

La lesione all'occhio. E' stato medicato ieri sera all'Ospedale Regina Elena il muratore Domenico Amodeo, di 57 anni, abitante in via del Ponzianino n. 1, al quale il sanitario di turno ha dovuto levare una grossa scheggia di pietra dall'occhio sinistro.

21 Dopolavoro triestini al raduno sciatorio di Montenero

Finora 21 Dopolavoro della nostra Provincia hanno dato la loro adesione al raduno della 5.a Zona che avrà luogo a Montenero d'Idria domenica 5 corr. I suddetti Dopolavoro parteciperanno con oltre 30 automezzi attrezzati e con circa 1100 dopolavoristi sciatori. Tutte le altre Provincie della Zona hanno assicurato il loro intervento al raduno e la loro partecipazione alle gare in programma.

Durante la mattina, si svolgeranno le gare del campionato zonale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi e nel pomeriggio le gare di discesa femminile. Per l'occasione, il Dopolavoro provinciale di Gorizia ha organizzato una lotteria della neve e una festa popolaresca che si terrà nel pomeriggio della domenica ad Aidussina.

Veglie e danze

La veglia dello sport. Sabato, nella sede del Dopolavoro Motociclistico, via Istituto 15, si terrà la veglia dello Sport con una corsa a cronometro su circuito chiuso dotata di ricchi premi e alla quale potranno prender parte sportivi e sportive. Domenica dalle 20 alle 24, solito trattenimento di danza.

Grande veglia dei cooperatori. A differenza degli altri anni, quest'anno il comitato feste ha pensato di tenere nella sede sociale la grande veglia dei ...

... posti per questa serata che riuscirà certamente degna della tradizione.

«Grande ballo dei fiori» al Dopolavoro Credito e Assicurazione. Sabato si terrà in sede, via Silvio Pellico 4, il primo grande ballo della stagione. A tutte le gentili signore e signorine verrà fatto omaggio di mazzolini di violette. Le danze avranno inizio alle 22 e saranno rallegrate dalla nuova orchestrina che tanto successo ha ottenuto nei precedenti trattenimenti. Gli inviti sono già stati diramati. Coloro che non l'avessero ancora ricevuto possono rivolgersi presso la segreteria, seralmente dalle 18 alle 20.

Al Dopolavoro Chimici. Sabato tradizionale «grande veglia danzante» organizzata dagli addetti alla Fabbrica birra Dreher. Il ballo avrà inizio alle 21. Vi sono invitati tutti i soci con i loro familiari e tutti i dopolavoristi simpatizzanti. Una gara di valzer degli anziani, alla mezzanotte il gran ballo dei palloncini, una grande lotteria «Birra Dreher» (gratuita) la grande lotteria della fortuna allieteranno la serata.

I trattenimenti dell'Adria. Domenica prossima dalle 17 alle 21 avrà luogo in sala Massima (via Coroneo 15) il solito trattenimento danzante, penultimo della presente stagione; intanto continua intensa la preparazione del ballo mascherato «Notte di Carnevale» che avrà luogo pure in sala Massima il 18 febbraio. Per il rilascio inviti e il tesseramento del Dopolavoro rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio).

Il ballo delle rondini al Postelegrafonico. Sabato dalle 22 in poi grande veglia di Carnevale. La sala sarà riccamente allestita per l'occasione. Si richiede all'ingresso la tessera del Dopolavoro per l'anno XVII.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Gli sciatori universitari a Campiglio

Franzetti (discesa libera) e Perucca (pattinaggio) sono i nuovi Littori per l'anno XVII

MADONNA DI CAMPIGLIO, 1

Stamane le quattro centurie di fascisti universitari che partecipano ai Littoriali della neve e del ghiaccio, si sono riunite per il suggestivo rito militare dell'alza bandiera. Subito dopo allo Stadio del Ghiaccio si è svolta la gara di pattinaggio di velocità su metri 1500 in cui il campione italiano Icilio Perucca, del G. U. F. di Milano si è conquistato un altro titolo di Littore ed ha abbassato il primato italiano della categoria che era stato raggiunto a Davos in Svizzera, nove anni or sono in 2'38" e 2/10, riducendolo oggi a 2'35" e 6/10.

Ecco i risultati della gara: 1) Perucca Icilio (Milano) in 2'35" e 6/10; 2) Rigoli (Milano) in 2'37" e 1/10; 3) Cattò (Torino) in 2'40" e 7/10; 4) Fresia (Milano) in 2'43"; 5) Allaria (Torino) in 2'44"7/10; 6) Mangilli (Padova) in 2'51"1/10; 7) Fabris (Padova) in 2'51"3/10; 8) Aiello (Catania) in 2'58"7/10; 9) Abart (Padova) in 3'1"7/10; 10) Arena (Catania) in 3'4"2/10.

Le prove dei discesisti

Si è svolta, quindi, sui pendii del monte Pinale la prova per la aggiudicazione del titolo littoriale di discesa libera.

Presero il via novantacinque concorrenti dei quali si classificarono sessantaquattro. La vittoria del giovane Franzetti, benchè non attesa, è apparsa meritata specialmente riguardo il notevole tempo di 3'48" che rappresenta il record della pista.

Un po' sfasati sono apparsi i grandi favoriti Travaglio e Babini, classificati al 6.o e al 5.o posto. Essi però sono stati vittime di paurose cadute. Bellissima la prova del romano Corsi e di Telfner di Perugia, classificatisi nell'ordine ai posti d'onore. Ammirevole la prova del fondista Bonichi il quale si è rivelato anche buon discesista segnando il notevole tempo di 5'17". Regolare è stata la gara del padovano Bovio che ha dimostrato le sue ottime impostazioni tecniche. Rimarcata l'assenza di Mario e Alberto Rasi il secondo a causa di un incidente durante gli allenamenti.

Data l'aleatorietà, in genere, delle gare di discesa abbiamo visti sbalzati verso il fondo della classifica molti atleti meritevoli di migliore piazzamento fra i quali Busancano di Genova e Daniele di Torino.

Eccovi, del resto il risultato della prova: 1) Franzetti Mario (Roma) in 3'48"3/10; 2) Corsi Massimo (Roma) in 3'49"9/10; 3) Telfner Arviero (Perugia) in 4'14"4/10; 4) Orlandi Gimmi (Bologna) in 4'15" e 5/10; 5) Babini (Milano) in 4'17"8/10; 6) Travaglio (Milano) in 4'18"8/10; 7) Bovio (Padova) in 4'28"3/10; 8) Pucci (Firenze) in 4'34"5/10; 9) Lobetti (Padova) in 4'47"; 10) Cimberle (Padova) in 4'49". Seguono altri cinquantaquattro classificati.

... nerdì la gara di salto. Contemporaneamente si sono svolte le prove di pattinaggio sui 5000 metri che hanno dato i seguenti risultati: 1) Perucca (Milano) in 9'18"1/5; 2) Rigoli (Milano) in 9'30"4/5; 3) Fresia (Milano) in 9'37"4/5; 4) Cattò (Torino) in 9'50"2/5; 5) Allario (Torino) in 9'51"2/5. A Icilio Perucca del G. U. F. di Milano è stato assegnato il titolo di Littore assoluto di pattinaggio per l'anno XVII.

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori domani in sede sociale alle 20.30: Anastasi, Apollonio, Castro, Cossuta, Cubi, De Vivo, Franco, Ellini, Hauser, Merlo, Paoletti, Scher, Venier, Zaiotti, Zamagni e Paiero. Alle 20 sono convocati tutti i componenti le squadre ragazzi.

Vittoria di Serpi a Parigi defraudata dai giudici francesi

PARIGI, 1

Questa sera all'Elisée Montmartre il peso gallo italiano Serpi ha incontrato il peso gallo francese Cadoret. Per tutte le otto riprese l'italiano ha manifestato una netta superiorità. Tuttavia i giudici hanno attribuito la vittoria ai punti al francese. Il pubblico ha vivamente protestato per oltre un quarto d'ora contro il verdetto dei giudici.

Il galoppo ad Agnano

NAPOLI, 1

Ecco i risultati dell'odierna riunione di galoppo:

Premio Toledo: 1) «Alloro»; 2) «Antalo». (Tot.: 6, 5, 5). Premio Berio: 1) «Faraone»; 2) «Libano». (Tot.: 10, 5, 5). Premio Bagnoli: 1) «Roscio»; 2) «Ojibwa». (Tot.: 18, 7, 12). Premio Battipaglia: 1) «L'Innominato»; 2) «Gio»; 3) «Zolla». (Tot.: 81, 14, 10, 19). Premio Sorrento: 1) «Aufinia»; 2) «Zuni». (Tot.: 18, 14, 15). Premio Baia: 1) «Folata»; 2) «Rizzardo». (Totalizzatore: 16, 15, 28). Premio Astroni: 1) «Svetonio»; 2) «Vibia». (Tot.: 18, 11, 10).

Le Camicie Nere vincono l'incontro di pugilato con le S. A.

ROMA, 1

La manifestazione sportiva di pugilato, che metteva di fronte le due squadre di militi della M. V. S. N. e delle S. A. germaniche, si è svolta stasera al Teatro Adriano alla presenza del Segretario del P. N. F., delle gerarchie del Partito, del capo di S. M. delle S. A. Generale Lutze, e di una numerosa folla che ha gremito il teatro in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico, sul quale era collocato il quadrato di com...

Il nostro Concorso pronostici Silvio Bacchelli è il vincitore della XI settimana

Si è conclusa ieri la verifica delle schede n. 12 del nostro Concorso pronostici. E' risultata prima una scheda con PUNTI 12, intestata al nome del concorrente

SILVIO BACCHELLI TRIESTE, VIA MAIOLICA, N. 13. Egli è pertanto il vincitore del grammofono ...

... sione: 1) «Finarium Great»; 2) «Arosa»; 3) «Dominatore Great». (Tot.: 18.50, 10, 7, 23.50, 46). Premio Sovico, II divisione: 1) «Biraga»; 2) «Canio»; 3) «Carnevale). Tot.: 72.50, 11.50, 6, 32.50, 44).

I campionati nazionali di guidoslitta L'equipaggio di De Zanna si aggiudica il titolo italiano per l'anno XVII

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Nella mattinata, sulla pista artificiale del Ronco, si sono concluse le prove per il Campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a quattro, che, come è noto, vennero sospese dopo la prima serie di discese effettuate il 25 dello scorso mese a causa delle sfavorevoli condizioni della pista.

Dopo il ritiro degli equipaggi capitanati da Vaghi e della Beffa, hanno continuato questa mattina nelle prove di campionato gli equipaggi cortinesi pilotati dai campioni De Zanna e Gillarduzzi. L'equipaggio capitanato da De Zanna, che nella prima serie di discese si trovava al secondo posto, ha oggi conquistato la vittoria con una corsa nella quale ha segnato 1'28" e due quinti.

Cronaca giudiziaria

La condanna di un automobilista

(Tribunale penale) E' comparso davanti ai giudici della quinta sezione Angelo Gaina, accusato di lesioni gravissime in danno della signorina Lucilla Petronio. Il fatto risale al 27 marzo 1938. In quel giorno mentre la signorina Petronio attraversava lo spazio riservato ai pedoni, in piazza della Libertà, davanti alla Stazione centrale, fu improvvisamente investita e travolta da una «Balilla» condotta dal Gaina. Trasportata all'ospedale Regina Elena, in gravissime condizioni, le furono riscontrate la frattura dell'osso frontale con affondamento di scheggie ossee nel cranio, lesioni alla gamba destra, frattura del setto nasale e frattura dell'osso zigomatico sinistro.

Il Gaina, a sua discolpa, ha affermato di aver visto la signorina attraversare la strada e di avere proseguito, sperando di poter evitare la disgrazia. Interrogata la parte lesa costei ha dichiarato di essere stata improvvisamente travolta dall'automobile sopraggiunta come un bolide.

Sono stati esaminati vari testimoni presenti al fatto e, tra questi, l'agente di p. s. Salvatore Ricciardi, il quale ha affermato che l'auto procedeva velocemente e di avere visto investire con violenza la Petronio che fu lanciata in avanti per diversi metri. La teste Bruna Sacchetti ha detto che l'automobile correva a velocità impressionante e che essa pure aveva corso il pericolo di venire investita. Pure altri testimoni hanno affermato che la velocità era eccessiva e che la Petronio fu trascinata dalla macchina per diversi metri.

In esito a tali risultanze, il Tribunale, dopo le discussioni dell'avv. Moro per la parte civile, dell'avv. Poillucci, difensore del Gaina, ha pronunciato sentenza di condanna a 6000 lire di multa con i benefici della condizionale e la non menzione.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casolino; P. M. Grubissi; cancelliere Piuch.

Autista assolto

(Tribunale penale) Il 27 aprile dello scorso anno, sulla riva Tre Novembre, l'operaio Giovanni Sambo fu investito da un camion condotto dall'autista Menotti Renner. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Sambo, in seguito alle gravi lesioni riportate, decedette poche ore dopo.

Contro il Renner è stata elevata imputazione di omicidio colposo. La causa si è discussa ora davanti ai giudici della quarta sezione i quali, attese le risultanze testimoniali, hanno pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Coletti; cancelliere dott. de Paoli; difensore avv. Poillucci.

Il pedone distratto sotto l'auto

(Pretura penale) Guidando la propria automobile, il dott. Carlo T. percorreva un giorno della scorsa estate, la via Giulia, diretto al Boschetto, allorchè, d'improvviso, si trovò di fronte ad un uomo il quale, investito dal paraurti, andò a terra, riportando, nella caduta, la frattura del malleolo sinistro. Per tale fatto venne avviato procedimento penale a carico del dott. T., accusato di lesioni colpose.

Comparso ora davanti al Pretore, il dott. T. ha dichiarato di avere tenuta la propria mano, di avere proceduto a velocità ridotta e di non essere riuscito ad evitare l'investimento perchè il pedone, discesо improvvisamente dal marciapiede, glielo aveva impedito, nonostante l'istantaneo bloccamento della macchina.

A sostegno delle dichiarazioni dell'imputato sono stati esaminati vari testi i quali le hanno confermate in pieno.

Il Pretore, date queste risultanze, ha assolto il dott. T. perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Turola; cancelliere Zanni.

Investito da una raffica di bora un operaio precipita da un'impalcatura

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, mentre lavorava sopra un'impalcatura eretta davanti all'hangar n. 62 del puntofranco Duca d'Aosta, ove si sta riparando una gru, il meccanico Giuseppe Abeloffi, di 34 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 202, fu investito da una raffica di bora che lo fece cadere da un'altezza di circa tre metri. Riportata la distorsione dell'articolazione della mano sinistra ed una forte contusione al piede destro, [illegible]

Alla Guardia Medica

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

Annuale della Milizia. Nella ricorrenza del XVI annuale della Milizia, gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore. Le Forze Armate hanno inviato telegrammi di omaggio e di saluto al Comandante del Presidio della M.V.S.N. Nella sede del Comando della Coorte Timavo fasci di fiori sono stati deposti davanti alla lapide che ricorda l'olocausto delle Camicie Nere cadute per la Rivoluzione ed in Spagna. Gli ufficiali della Coorte hanno ricordato ai militi, durante la sosta del lavoro nelle singole officine, il significato della ricorrenza, onorato i Caduti ed esaltato i camerati che in terra di Spagna combattono per l'ideale comune. Alle 21 la radiotrasmissione del discorso celebrativo di S. E. il sottocapo della Milizia e dei canti della Rivoluzione hanno provocato giubilo ed esultanza fra le Camicie Nere della città.

Pubblicazione della lista di leva della classe 1921. Il Podestà avverte che l'elenco dei giovani nati in Monfalcone nell'anno 1921 e quivi residenti, e dei giovani nati nel detto anno in altri Comuni del Regno, ma qui residenti, trovasi in pubblicazione presso questo albo in visione a quanti vi avessero interesse, ai sensi degli art. 10 e 12 del regolamento sul reclutamento del R. Esercito.

Braccio fratturato. Il bambino Matteacci Antonio di Antonio, di 3 anni, abitante in via Timavo 7, giocando in cucina è caduto in si malo modo, da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Con il ferro da stiro. La domestica Redenta Morin di Gerardo, di 19 anni, stirando della biancheria si ustionava con il ferro al dorso della mano sinistra.

Arrotando una falce. L'agricoltore Antonio Vianello fu Giovanni, di 46 anni, nell'arrotare una falce si produsse un profondo taglio alla regione palmare sinistra.

Una caduta. Il sedicenne Mariano Giorgi di Stefano, scendendo per un sentiero montuoso è scivolato ed è caduto col ginocchio destro su di un sasso appuntito. All'ambulatorio gli venne riscontrata una ferita lacera guaribile in una diecina di giorni.

Urtato dall'auto. Nelle adiacenze di Redipuglia il trentenne Giorgio Biasiol di Pietro è stato accidentalmente urtato da un'auto. Il Biasiol ha dovuto recarsi dal medico che gli riscontrò alcune escoriazioni ad ambe le mani guaribili in 8 giorni.

SUL «PICCOLO DELLA SERA» DI OGGI pubblicheremo la quinta puntata delle previsioni e considerazioni sul gioco del Lotto

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Domenica, dalle 17 alle 20, trattenimento danzante.

Pubblico Impiego. Domenica dalle 18 alle 21 trattenimento di danza sezione A.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 solito trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto spettacoli cinematografici alle 17 e alle 19. Domani prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico. Domenica gita sciatoria e consueti trattenimenti. Domenica gita sciatoria. Iscrizioni sede piazza Vittorio Veneto dalle 18.30 alle 19.30.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Montepero. Lire 10. Biglietti in sede. Oggi dalle 20.30 trattenimento danza. Sabato grande veglia dei cooperatori.

«Dimm». Domenica partecipazione al raduno di Montenero. Lire 12 soci e lire 15 non soci. Prenotazioni in sede, sino a questa sera. Il 12 corr. partecipazione raduno Asiago. Informazioni in sede. Sabato grande veglia, con lotteria pro fondo assistenza marittimi. Preparazione «ballo del mare» della Sezione A.

«M. Trevisan». Questa sera alle 20 lezione corso motori Diesel per autoveicoli. Sabato grande veglia danzante. Domenica partecipazione raduno sciatorio a Montenero d'Idria.

«G. Beltrame». Partecipanti primo turno accantonamento sciatorio di Ravascletto convocati questa sera alle 20 in sede (via Diaz 14) per comunicazioni. Domenica gita sciatoria a Ravascletto e Montenero d'Idria.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera conversazione, critica dell'avv. Chersi sul film «La grande conquista», proiezioni. Sabato e domenica escursione sciatoria a Cortina in occasione del IX Convegno del «Gars». Iscrizioni entro stasera. Partenza ferrovia. Inoltre domenica gita a Luico.

«Gars». Sabato e domenica IX Convegno invernale a Cortina. Partenza automezzo alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.20 D; [illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso parentino. Perchè avvenga la condensazione del valore acqueo contenuto nell'aria da noi espirata, occorre che il miscuglio di quest'aria e di quella esterna risulti saturo e subisca un raffreddamento anche lieve. L'aria espirata è sempre satura ed ha circa 37.o C. In una giornata di pioggia l'aria è molto umida; perciò il miscuglio risulta saturo o quasi, e basta allora una temperatura anche di poco inferiore ai 37.o C. per avere la condensazione in nebbia visibile. Nel giorno da voi considerato, il fenomeno è stato notevole, perchè l'aria era molto umida e relativamente fredda.

G.S.V.R. L'estrazione della Lotteria E. 42 è avvenuta il 24 gennaio, mentre quella del Fascio femminile è rimandata al 18 marzo a. c. — *Un abbonato.* Rivolgetevi all'Ufficio Anagrafico oppure a un legale. — *Lut.* Raimondo Orsi ha sempre giocato in ala sinistra.

Interessato 13. In merito al Concorso per l'arruolamento nel Corpo di Agenti di Pubblica Sicurezza potrete avere ogni informazione al Comando Agenti di P. S. di via Galileo Galilei N. 7.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Feliciano, Fermo, Candido, Cornelio, Lorenzo.

DECESSI (1.o febbraio 1939-XVII): Nezzo Domenico, a. 83; Binetti Mario, m. 5; Olivati Livio, m. 9; Luzzatto ved. Fantuzzi Benedetta, a. 73; Menetto in Ius Virginia, a. 71; Rinaldi Silva, g. 29; Tomasin ved. Mosetti Caterina, a. 63; Danieli Aldo, a. 11; Lican ved. Garbin Carolina, a. 90; Alzetta Albano, a. 35; Ceppi Natalia, a. 20; Moro Antonio, a. 83; Osvaldini ved. Nusak Stefania, a. 51; Ruzzai Teresa, a. 46; Ballarin in Maffioli Maria, a. 61; Bisiach ved. Iaspar Anna, a. 80; Pissak in Linardon Maria, a. 42; Benco Almerico, a. 56; Valoppi Luigi, a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Nichea dott. Nicolò, insegnante medio con Zacchi Lucilla, insegnante elementare; Segato Alberto, lucidatore in pietra con Verginella Jolanda, casalinga; Giannotti Francesco, meccanico con Natalini Iolanda, ricamatrice; Surace Antonio, pasticciere con Vazzana Bianda, casalinga; Mihalic Valerio, agricoltore con Chervatin Albina, casalinga; Vidulli Bruno, perito edile con Demarchi Edina, casalinga; Gallea Arturo, operatore cinematografico con Valentino Silvana, casalinga; Kovacic Paride, pasticciere marittimo con Princig Adonella, casalinga; Pepe Natale, falegname con Rebella Rosa, casalinga; Visignani Carlo, falegname con Civitani Antonia, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio-Febbraio	31	1
Rendita 5%	92.80	92.90
Rendita 3½%	72.90	73.—
Redimibile 3½%	67.75	67.80
Redimibile 5%	92.80	92.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.25	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	101.10	101.10
Buoni Tes. nov. 1941	102.10	102.15
Buoni Tes. nov. 1943	91.15	91.35
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.90
I. R. I.	457.50	458.50
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.50	430.50
Rend. Tre Ven. 4%	418.50	418.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	825.—	325.—
Assicurazioni Generali	2850.—	2875.—
Assicuratrice Italiana	415.—	417.50
Infortuni	1385.—	1395.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. B	1290.—	1290.—
Gerolimich	90.—	90.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	82.—	81.—
Meridionali	773.—	783.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	224.—	225.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	285.—	285.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	235.—	236.50

CAMBI: Londra 88.95; New York 19; Francia 50.25; Svizzera 429.50; Amsterdam 1023; Polonia 358.50; Germania 762.50.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA o bambinaia giornata cuoca capace, domestiche, istitutrice lingue offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 62034 A

CUOCA 40-enne capacissima tutti lavori offresi giornata. Via Zonta 9, quarto, sinistra. 62054 A

DONNA tutto fare offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62016 A

DONNA anziana offresi due ore pomeriggio. Ireneo della Croce 3, pianoterra. 31523 A

DONNA fiducia offresi qualsiasi lavoro, S. Francesco 4, interno, porta 22. 62007 A

DONNA fiducia, jugoslava, capace cucina e tutti lavori. Madonna del Mare n. 12, quarto. 62021 A

PRESTASERVIZI 40-enne offresi. Via Navali 29 B, Predonzani. 62028 A

PRESTASERVIZI offresi, capace tutto fare. Ginnastica 43, calzolaio. 31562 A

PRESTASERVIZI offresi mattina. Massime referenze. Santina, vicolo Castagneto 9. 31556 A

PRESTASERVIZI 32-enne capacissima tutto fare, con attestati, offresi tutto il giorno. Via F. Venezian 27, presso Longo. 31561 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, brava, raccomandata, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 12106 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Giuliani 12. 12088 A

PRESTASERVIZI o stabile capace cucinare, offresi per piccola famiglia. Felice Venezian 23, portineria. 62045 A

RAGAZZA forte offresi stabile. Via del Bosco 5, Stoini. 62064 A

RAGAZZA 32-enne offresi, pratica trattoria. Battisti 33, secondo, fondo, destra. 62061 A

RAGAZZA friulana 18-enne offresi stabile. Via Sorgente 9, terzo piano. 62053 A

RAGAZZA 22-enne offresi prestaservizi, pratica tutti lavori, tutta giornata. Via Udine 28, portinaia. 62044 A

RAGAZZA 21-enne brava tutti lavori casa, offresi stabile. Roma 28, calzolaio. 12101 A

RAGAZZE prestaservizi ore da combinarsi offronsi. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 22, calzoleria. 62014 A

RAGAZZE giovani, secondo servizio, brave, volonterose, prestaservizi raccomandate, cameriera finita, offronsi. XX Settembre 12, telef. 74-19. 12068 A

RAGAZZETTA tutto fare, piccola famiglia. Settefontane 66, Marini, dopo le 9. 62010 B

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCA perfetta, paga 350; bambinaia parli tedesco, 200; cameriere, domestiche per Trieste, fuori, cercansi. Torrebianca 24. 62048 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 12113 B

CUOCA cucina italiana cercasi. Presentarsi via del Sale 8. 8576 B

DOMESTICA tutto fare, anche cucinare, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 12086 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cerca distinta famiglia. Viale Regina Elena 31 A, terzo, telef. 26496. 31558 B

DOMESTICA disposta recarsi fuori Trieste cercasi. Rivolgersi Ascoli 5, portiere. 62024 B

GIOVANE ragazza cercasi. Mazzini 44, primo, sinistra. 31551 B

PRATICA tutto fare, anche cucinare, attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31583 B

PRESTASERVIZI con attestati, capace, dalle 7-16, cercasi. Imbriani 6. 31586 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-13, presentarsi dopo le ore 17, Guza, Kandel 7. 62023 B

PRESTASERVIZI intera giornata, attestati, cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 62038 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 6, secondo, Sebastiani. 62026 B

PRESTASERVIZI media età, ore da convenirsi, cercasi. Presentarsi 9-11. Mazzini 3, terzo, sinistra. 31554 B

La «SCALERA» presenta il film dello sfarzo, della eleganza e dell'amore:

La giovinezza di una grande imperatrice

Grande successo di

Jenny Jugo

interprete appassionata, piena di grazia e di fine umorismo.

DOMANI AL **Supercinema Principe**

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AD importante azienda offresi serio, attivo, capace, 33-enne, pratico ogni lavoro ufficio, contabilità, bilanci, amministrazione, corrispondenza, anche mansioni segretario, fiducia. Cassetta 11366 C, Unione Pubblicità. 11366 C

AD azienda seria offresi onesto, capacissimo, distinto 30-enne, pratico qualunque lavoro ufficio, contabilità bilanci, amministrazione, corrispondenza, per alcune ore serali ed eventuali incarichi in casa propria. Modeste pretese. Scrivere Cassetta 3978 C, Unione Pubblicità. 3978 C

AUTISTA meccanico abilissimo, pratico servizio tavola, presenza, referenze, occuperebbesi subito. Cassetta 12048 C, Unione Pubblicità. 12048 C

CONTABILE corrispondente dattilografo, conoscenza francese, lunga pratica, offresi subito. Scrivere Cassetta 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5145 C

CORRISPONDENTE concetto italiano tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 12035 C, Unione Pubblicità. 12035 C

DATTILOGRAFA 17-enne, pratica lavori ufficio, offresi, preferibilmente mezza giornata. Offerte Cassetta 12043 C, Unione Pubblicità. 12043 C

DATTILOGRAFA già praticante ufficio offresi miti pretese. Offerte Cassetta 12030 C, Unione Pubblicità. 12030 C

DISTINTA tedesca, conoscenza musica, occuperebbesi bambini ore pomeriggio. Cassetta 12054 C, Unione Pubblicità. 12054 C

DISTINTA ariana, conoscenza francese, tedesco, musica e latino, offresi per bambini. Cassetta 11944 C, Unione Pubblicità. 11944 C

GIOVANE 24-enne, pratico qualsiasi lavoro ufficio, stenodattilografo, corrispondente, mansioni di fiducia, serietà massima, referenze, miti pretese, offresi. Cassetta 12050 C, Unione Pubblicità. 12050 C

IMPIEGATA italiano tedesco, contabilità, dattilografia, cerca posto fiducia. Ottime referenze. Cassetta 11966 C, Unione Pubblicità. 11966 C

INFERMIERA 50-enne, forte, capacissima, lunghi attestati, offresi a qualsiasi condizione. Cassetta 12066 C, Unione Pubblicità. 12066 C

PERSONA seria, conosce le lingue: inglese, tedesca, francese, spagnola, serbo-croato, russo, romeno, greco, turco, bulgaro, conoscendo bene le piazze estere, con ottime referenze, occuperebbesi presso ditta o albergo. Offerte Cassetta 12061 C, Unione Pubblicità. 12061 C

SIGNORA, indipendente, 35-enne, offresi pomeriggi, lavoro decoroso, parla tedesco, italiano, passaporto estero. Cassetta 12042 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 24-enne bella presenza, capacissima tutto fare, raccomandata, offresi come cameriera, escluso domeniche. Cassetta 11960 C, Unione Pubblicità. 11960 C

SIGNORINA 24-enne bella presenza, pratica bambini, ottime referenze, offresi. Eventualmente anche fuori. Valdirivo 16, secondo. 62008 C

SIGNORINA distinta, perfetto italiano, tedesco, offresi governante uno-due bambini. Referenze. Offerte Cassetta 12032 C, Unione Pubblicità. 12032 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI Relly! Procedimento professore Formanek! Operatore Relly! Macchinario unico. Garanzia assoluta tinti, ossigenati, rovinati. Grande reclame 10. Rossini 14. 12084 CC

A. A. A. A. APPROFITTATE: permanenti perfettissime lire 15, durata 12 mesi. Salone Ciani, Carducci 47, dirimpetto Buffet Bradaschia. 62058 CC

A. A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8577 CC

A. A. A. A. PERMANENTI bellissime reclame lire 15. Salone Villa, Mazzini n. 45. 62046 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili lire 15, ondulazioni acqua 3, fero 2.50. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 31415 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 13 CC

A. SALONE Aldo, partendo, da oggi permanenti complete lire 20. Sensibile diminuzione tutti servizi. Piazza Ponterosso 3. 31536 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli seta prezzi mitissimi. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 31531 CC

FONDA, formista calzolaio ortopedico, specialista piedi deformati. Riborgo 15. 31521 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10. Udine 8, officina. 31566 CC

SARTA lunga pratica offresi giornata. Piazza Leonardo Vinci, 4, secondo, presso Zerini. 31572 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti ballo passeggio 25, rimoderna vestiti cappotti vecchi. Piazza Venezia 6, terzo. 12081 CC

TAPPETI qualsiasi, calze smagliate, riparansi. Recasi anche domicilio. Via Monte 1, tappezziere. 62047 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA rimagliatrice calze cercasi. XX Settembre 16, emporio calze. 12094 D

BARBIERE ragazzo capacissimo barba cercasi. Via Conti 26. 12102 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 62032 D

DISEGNATORE principiante 16-enne, buona famiglia, cerca immediatamente ufficio tecnico. Offerte manoscritte. Cassetta 12059 D, Unione Pubblicità.

ESPERTO-(a) ragioniere, bilancista, di banca, cercasi per lavoro privato. Cassetta 12044 D, Unione Pubblicità.

GIOVANE, capitale liquido 5000, stipendio interessenza tenitura amministrazione. Studio piazza Borsa 3. 12108 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe ragioniere o studente scienze economiche, fascista, ariano, precisare età, eventuali referenze. Indirizzare offerte Cassetta 12060 D, Unione Pubblicità. 12060 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, soltanto ferro. Orlandini 16. 12082 D

PRIMARIA pasticceria cerca venditrice pratica, bella presenza, con massime referenze. Cassetta 12052 D, Unione Pubblicità. 12052 D

PRINCIPIANTE commestibili cercasi. Verch. Parini 9. 62015 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 62022 D

RAGAZZO-ragazza, pratico commestibili, verdura, cercasi. Cristoforo Colombo 6, Bonifacio. 61999 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Pietà n. 31. 62057 D

RAGAZZO 15-enne cercasi. Indirizzo Piccolo. 62052 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata, con comodo di bagno, paraggi XX Settembre, cercano marito e moglie. Offerte con prezzo: Cassetta 12055 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE affittasi. Piccardi 48, mezzanino, destra. 9724 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Giulia 14, porta 14. 31557 F

A. A. STANZA vuota affittasi. Galileo 10, terzo. 62002 F

A. CENTRALISSIMA elegante, stufa, bagno, vitto, una due persone. Torrebianca 43, porta 7. 31585 F

A. ELEGANTE, semilibera, stufa, affittasi, distinto. Ginnastica 1, porta 9 B. 12095 F

A. ELEGANTE soleggiata, stufa, bagno, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 62001 F

A. MOBILIATA ingresso scale, con divano. Fonderia 4, secondo, porta 12. 62030 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Ginnastica 30, secondo, destra. 31539 F

A. MOBILIATA ingresso scale, vitto, affittasi. Trento 12, terzo, destra. 62000 F

A. STANZA mobiliata due letti affittasi, davanti, stufa. Commerciale 13, primo, sinistra. 31563 F

BELLISSIMA mobiliata due finestre affittasi. Via Crispi 53, porta 10. 62042 F

BELLISSIMA vuota o mobiliata, anche breve soggiorno, affittasi. Torrebianca 21, terzo, porta 9. 12067 F

CAMERA affittasi a persona distinta. Valdirivo 34, terzo, Corazza. 12092 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, sul davanti. Capuano 6, primo. 12091 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Maurizio 10, primo, destra. 12074 F

CAMERA vuota grande, ingresso libero, bagno, telefono, uso ufficio o persona sola. Regina Elena 7, secondo. 12105 F

CAMERA con ottima pensione, affittasi 230 mensili. Venezian 26, secondo. 8579 F

CAMERA grande, con gas, affittasi. Via Severi 1, primo. 31564 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 31525 F

CAMERA mobiliata, bella, acqua corrente, stufa, prezzo mite, affittasi. Piccolomini 15, porta 10, dirimpetto Politeama Rossetti. 31542 F

CAMERE due, ingresso libero, vitto, anche giorni. Milano 27, secondo, destra. 12077 F

ELEGANTE stanza letto, eventualmente salotto, o camera pranzo. Parini 15, porta 6. 62018 F

ELEGANTE ingresso libero affittasi distinto. Corso Vitt. Em. 28, terzo. 31560 F

ELEGANTE con bagno, vitto, ascensore, affittasi prontamente. Mazzini 26, secondo. 31570 F

INGRESSO scale, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi anche temporaneamente. Machiavelli 19, porta 8. 12063 F

MATRIMONIALE, salotto, presso distinta famiglia, affittasi. Hermet 1. 31528 F

MOBILIATA, stufa, bagno, una-due persone, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 61996 F

MOBILIATA una-due persone, ottimo vitto, affittasi. Timeus 12, secondo. 31546 F

MOBILIATA spaziosa, ingresso libero, affittasi distinto 90, persona sola. Sonnino 1, secondo. 31552 F

MOBILIATA ingresso scale, stufa, eventualmente telefono. Rossetti 83, porta 12. 31549 F

MOBILIATA una-due persone, vitto, affittasi. Via Trento 9, Paoli. 31543 F

MOBILIATA con, senza vitto, affittasi. Via Valdirivo 22, secondo. 31578 F

STANZA affittasi, presso persona sola. Crispi 49, quarto, destra. 62056 F

STANZA indipendente uso ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 62043 F

STANZA mobiliata due letti, soleggiata, signore o due amici. Hortis 7, secondo, interno. 8580 F

STANZA elegante affittasi a distinto. Via Machiavelli 19, secondo, porta 6. 62027 F

STANZA vuota, salotto, bagno, comodo cucina pomeriggio, affittasi. Campo San Giacomo 18, portiere. 62013 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 31437 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 16000 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8578 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 31522 G

LATINO, greco, tedesco, matematica, insegna universitaria. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 62031 G

MATEMATICA, scienze, tedesco, francese, licenze avviamento, tecniche, magistrali, onorario mitissimo. Informazioni 15-17. Torrebianca 26, terzo. 62039 G

PROFESSORE regio assume insegnamento latino, greco, tedesco, francese, tutte materie scuole medie. Onorario mitissimo. 17-19. Valdirivo 15, II, sinistra. 208 G

PROFESSORE assume ripetizioni tutte materie inferiori, superiori, scambio stanza, possibilmente ingresso scale. Scrivere. Cassetta 12053 G, Unione Pubblicità. 12053 G

SCUOLA taglio, cucito, metodo praticissimo, informazioni giornalmente. Gatteri 28, secondo. 31583 G

SPAGNOLO, serbocroato, portoghese, metodo rapido, primarie referenze. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 31579 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO circolazione autovettura «Augusta» targa TS 9087 smarrito. Mancia competente chi porterà Autorimessa Galassi, piazza Hortis 2. 62011 H

OGGI AL CINE MODERNO

Quando la vita è romanzo

con **GRACE MOORE** e **MELWIN DOUGLAS**

Le più belle canzoni cantate con la musica più dolce e deliziosa.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGETTI 1-2 camere, affittansi, casa nuova. Via Baiamonti 16. 62055 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, bagno, conforto, piano rialzato, rione signorile, affittasi, anche garçonniere. Rivolgersi Turci, Fabbri n. 4. 62059 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori completi, affittasi 1.o luglio 1939. Via Ghega 4. Rivolgersi dal portinaio. 11978 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, doppi servizi, conforti modernissimi, cercasi luglio. Offerte Verozzi, viale Regina Elena 21. 62035 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, cucina. Offerte Cassetta 12031 I, Unione Pubblicità. 12031 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori completi, affittasi, riscaldamento centrale. Via Carducci 39, rivolgersi al portinaio. 11979 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, cucina, prezzo modicissimo, affittasi prontamente. Via Azeglio 23, primo. Informazioni Clementi. Battisti 7, tel. 65-01. 12064 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili subito. Timeus n. 4. 12080 I

LOCALE cinque vani, anche divisibile, affittasi, uso deposito, negozio, ecc. Torrebianca 29, tel. 82-45. 12079 I

LOCALE per posteggio automobile, acqua, luce, gas, prezzo conveniente, affittasi. Revere 15. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 12065 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, uso bagno, cucina, cantina, primo piano, affittasi 1.o luglio. Piazza Ospedale 4. 62036 I

QUARTIERINO pianoterra, interno, affittasi persona sola solvibile. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 12073 I

QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, cameretta, cucina, ripostiglio, affittasi. Ginnastica 46, portiere. 31553 I

STANZE due, bagno, cucina, vuoto, subaffittasi presso persona sempre assente. Paraggi Portici Chiozza. Cassetta 11967 I, Unione Pubblicità.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato cercasi, due camere, accessori, massima pulizia, serietà. Cassetta 12028 L, Unione Pubblicità. 12028 L

CAMERA camerino cucina cercano coniugi soli, referenze, garanzie. Offerte Cassetta 11954 L, Unione Pubblicità.

CONIUGI anziani cercano piccolo quartiere, preferibili paraggi Riva. Cassetta 12051 L, Unione Pubblicità.

DISTINTISSIMI occuperebbero appartamento mobiliato di famiglia momentaneamente assente, massima serietà. Cassetta 12028 L, Unione Pubblicità.

NEGOZIO vuoto, possibilmente centro, cercasi. Offerte Cassetta 12061 L, Unione Pubblicità. 12061 L

PORTINERIA cercano coniugi soli, referenze primo ordine. Offerte Cassetta 11954 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, bagno, accessori, orto o giardino, cercasi. Offerte: Starace, Scoglio 1. 31529 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 11940 M

ANELLO uomo tre brillanti, brillantini piccoli, medi, da contorno, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62060 M

APPARATO elettromassaggio, bigliardino cinese, grammofono valigia, doppia molla, pick-up, telefono interno, occasione vendonsi. Canova 2, secondo. 31559 M

BANCO gelateria frigorifero completo, vaschette e retrobanco vendonsi. Via Piccolomini 7. 31555 M

BILANCIA 3-5 quintali, carrettina, vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 31526 M

BOLLITORE, stufa petrolio, forno genovese, perfetti, vendonsi. Coroneo 28, quarto. 31548 M

CAPPOTTI due seminuovi, vestito nero finissimo, soprabito, giacca pelle usata, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 12085 M

CAPPOTTO finissimo, soprabito, vestiti quasi nuovi, uomo forte, vendonsi. Gatteri 7, secondo, Laurenti. 31587 M

CAPPOTTO uomo, nero, finissimo, vestito marron statura alta, vendonsi. Negozio Rossetti 20. 61997 M

CAPPOTTO nero lussuoso signora vendesi. Via Udine 20 B, quinto. 31537 M

CARRETTO quattro ruote ottimo stato, vendesi. Ireneo Croce 4. 31530 M

CARROZZELLA doppio fondo, bagno semicupo, vendonsi. Toti 2, porta 15. 31568 M

CARROZZELLA sport Phoenix stendibile seminuova, 100. Giulia 114, primo. 31571 M

CARROZZELLA seminuova fonda molleggiata, pieghevole, vendesi occasione. Mazzini 47, terzo. 12099 M

COLLO signora vere zampe persiano nero, nuovo, lire 200; magnifica pelliccia murmel quasi nuova, moderna, occasione. Via Galileo Galilei 15-A, terzo, sinistra. 31574 M

COMPLETI camicette, vestiti, elegantissimi, signorina misura piccola, vendonsi occasionissima. Navali 62, terzo, porta 12, S. Andrea tram 9. 31576 M

COMPRESSORE d'aria, radiatori ghisa, stufe gas, occasione vendonsi. Via Carpison 4. 61993 M

DISCHI opere ballabili, lire 2, grammofono valigia germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 12100 M

FRANCOBOLLI 1840-1900 tutti Stati, rilevante valore, vendonsi giornata. Offerte Cassetta 12070 M, Unione Pubblicità. 12070 M

GAZZELLE pelli, oppure pelliccia cercansi pagando bene. Parini 5, drogheria. 62029 M

LINGUAPHONE corsi inglese, francese, tedesco, nuovi, occasione vendonsi. Scrivere Cassetta 5144 M, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5144 M

MACCHINA cucire industriale nuovissima, occasione. Crispi 48, tappezziere. 62023 M

MACCHINA cucire rientrante quasi nuova, occasione. Torrebianca 39, secondo, sinistra. 62020 M

MACCHINA Singer 100, altra lussuosa rientrante, riparazioni, scambi. Slataper 16. 62019 M

MACCHINA Singer perfetta 120, altra spola rotonda, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 12112 M

MACCHINA cucire Singer, altra sarto, vendonsi partendo. Ponziana 2, Pestelj. 12110 M

MACCHINA rientrante mobile lussuoso vendesi partendo. Gatteri 50, ammezzato, destra. 12071 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia, Natale, Battisti 12. 12090 M

PELLICCIA marrone, lunga, ampia, qualunque prezzo, stola visone. Machiavelli 12, porta 8. 12098 M

PELLICCIA zampe persiano vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 2, primo. 31575 M

PELLICCIA broadtail marrone, lunga, altra nera, occasionissima, anche condizioni, vendonsi. Mermoglia, Coroneo 3. 12111 M

RADIO trionda seminuova, altra onde medie, lire 280, Ansaldo 4 valvole 140, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 12104 M

RADIO ultimo modello trionda vendesi rara occasione. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 31545 M

RADIO Phonola 5 valvole, corte, cortissime, medie. Carli, Imbriani 14. 61926 M

RADIORIPARAZIONI telefonate 60-00. Radioriparazioni telefonate 60-00. Radioriparazioni telefonate 60-00. Radioriparazioni. 61935 M

SCARPONI sci, vestito nero donna, vendonsi. XX Settembre 99. 31532 M

STUFA ghisa fuoco continuo, seminuova, vendesi. Piazza Goldoni 10, Mustacchi. 12069 M

TERRIER scozzese 10 mesi bellissimo vendesi vera occasione. Tel. 5624. 31582 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO completo o singoli pezzi comperansi. Telefonare 25547. 31538 N

CARROZZELLA bambini Phoenix seminuova, acquistasi occasione. Cassetta 12040 N, Unione Pubblicità. 12040 N

CASSE legno usate lunghezza cm. 100, altezza 70, comperansi. Telefonare 69-03. 31541 N

FRANCOBOLLI Europa, se occasione, acquisterebbesi raccolta; scambio doppi. Cassetta 12047 N, Unione Pubblicità. 12047 N

TAPPETI persiani, turchi, soltanto vecchi, bene conservati, comperansi. Offerte Cassetta 11964 N, Unione Pubblicità. 11964 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, salotti, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 11998 NN

A. A. APPROFITTATE: grandi occasioni speciali. Mobili Türk. Battisti n. 12. 11921 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: mobili belli, buoni, buon prezzo. 31418 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine bellissime, lavorazione garantita, soltanto Madonnina 21. 62050 NN

A. CAMERE pranzo, matrimoniali, cucina, ultramoderne, occasioni, facilitazioni. Istituto 6, portineria. 12093 NN

A. QUARTIERE elegantemente mobiliato, 2 camere, camerino, cucina, vendesi prontamente. Cedesi affittanza. Posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 5000 NN

AL mobilificio Maranzana troverete vasto assortimento, perfezione, garanzia. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 12109 NN

ARMADIO, mobili, occasione, da vendere. Carpaccio 2, secondo. 31550 NN

ATTACCAPANNI, sedie, poltroncine adatte studio, vendonsi occasione. Coroneo 28, quarto. 31547 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, materassi lana nuovissima 130, divanoletto 130, stanze, cucine lussuose prezzi occasionali. Tarabochia 6. 11904 NN

CAMERA, suste, materassi, vendonsi. Toti 2, porta 14. 31569 NN

CAMERA massiccia ordinata, vendesi qualunque prezzo, mancato matrimonio. Tesa 53, magazzino. 31581 NN

CAMERA pranzo, cucina, guardaroba, ghiacciaia e diversi altri mobili vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 31535 NN

CAMERA da pranzo, noce massiccia, e salottino mogano, con divanoletto, quadri, tappeti, aspirapolvere «Siemens Protos», vendonsi. Visitare dalle 8-13, viale Regina Margherita 9, secondo, destra. 31520 NN

CANAPE' letto nuovo, vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 2, primo. 31576 NN

CUCINA rarissima occasione, lussuosa, vendesi. Tiziano 14. 62037 NN

CUCINA nuova, lusso, per sposi, vendesi occasione. Toti 9, primo. 31527 NN

DIVANOLETTO bellissimo, pelouche, vendesi. Piazza Borsa 3, studio, ore 9-12. 12107 NN

FIORAIA 270 per 450 con grandi specchi, anche come parete divisoria e pareti (box) con vetri vendonsi. Gatteri 22, barbiere. 31533 NN

LETTI, materassi, coperte, biancheria, stoviglie, tavoli ed altro arredamento completo di una colonia elioterapica per 150 persone vendonsi subito. Rivolgersi a Vinattieri, Trieste, via Caccia 11, tel. 4936. 62041 NN

LETTO susta vendesi. Esclusi rivenditori. Foscolo 18, mezzanino, destra. 12075 NN

LIBRERIA nuova noce lucida moderna, vendesi occasione. Rossetti 51, falegname. 61998 NN

LIBRERIA grande, oppure due eguali, acquistansi se occasione. Telefonare mattino 93-42. 31334 NN

MATRIMONIALE lussuosa, pannifortì, vendesi occasione. Viale Raffaello Sanzio 14, primo. 62017 NN

MATRIMONIALE bellissima occasione, vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 12072 NN

MATRIMONIALE Novecento completa, divanoletto, vendesi giornata causa trasferimento. Sonnino 37, portiere. 12083 NN

MATRIMONIALE, salottino, cucina, tutto nuovo, modernissimi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62040 NN

MATRIMONIALI, cucine, tipi economici, svendonsi per cessazione. Parini 3, falegname. 31567 NN

PIANINO Koch-Korselt perfettissimo vendesi prontamente straoccasione. Battisti 10, secondo. 31565 NN

PIANOFORTE concerto valore venti mila, vendesi metà prezzo causa partenza. 10-12, indirizzo Piccolo. 31524 NN

PIANOFORTE vendesi, esclusi rivenditori. Petronio 17. 12103 NN

SERVIZIO completo posate argento, tappeto grande, studio con divano letto, perfetto stato, di lusso, cercansi occasione. Offerte Cassetta 12041 NN, Unione Pubblicità. 12041 NN

STANZA pranzo vendesi occasione causa partenza. Valdirivo 40, porta 34. 12087 NN

STUDIO Rinascimento, lavoro artistico, seminuovo, vendesi occasione. Galatti 14, magazzino. 12109 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 62049 O

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, fiaschi, comperansi. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 11444 O

VISITANDO domicilio acquisto antichità varia: monete, medaglie, sovramobili orientali, avorio, bronzo, carte riso, stampe antiche. Indirizzare dettagliando Cassetta 12037 O, Unione Pubblicità. 12037 O

Munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente [...] mattina del 31 gennaio, la nostra amatissima madre e [...] esemplare

ANTONIA NIEDER-ROCCO

d'anni 79

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio [...] quanti la conobbero ed amarono, i desolati figli **LUCIA** [...] **SLAICO, MADDALENA MAURI, PIERINA ved. BENEDET[TI], PIETRO e GIUSEPPE** ed i nipoti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1939 - XVII.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

Domenico Nezzo

cessò di vivere il giorno 31 gennaio 1939, giace ormai in seno alla terra.

Trieste, 2 febbraio 1939 - XVII.

Le dolenti famiglie **NEZZO e SADINI**

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Questa mattina, dopo brev[e ...] si spense serenamente

Guido Sev[...]

Pittore-Decoratore

lasciando nel più profondo [...] moglie **ANITA** che, in unione [...] giunte famiglie **FOLLA, PIERAZZI e COSTANTINI** [...] altri parenti tutti, partecipa[no ...] ste notizia.

I funerali seguiranno vener[dì ...] rente, alle ore 15, parten[do ...] cappella dell'Ospedale Regin[a ...]

Trieste, 1 febbraio 1939 - X[VII]

Prim. Impr. Zimolo, Torre B[ianca ...]

All'alba del 21 gennaio u. [s. spe]gnevasi serenamente il nostr[o ...]

Umberto Bonic[...]

A tumulazione avvenuta, [...] il triste annuncio la moglie [...] nata **GOBET**, i figli **SILVIO** [...] la mamma **EMMA**, i fratell[i ...] e **MENOTTI** (assenti) e gli [...] giunti.

Nel contempo si ringrazia[no ...] coloro che vollero, in vari[o modo] onorare la memoria del car[o ...]

Rappresentanti, piazzisti
cent. 30 la parola. Minimo L. [...]

CERCASI ogni provincia pr[...] gente esclusivista nuovo sist[ema ...] blicitario brevettato. Vettor[...] ghi 8, Milano.

PIAZZISTA capace, introd[otto com]mestibili e drogherie, cer[ca ...] tante ditta. Offerte Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, [...] Autorimesse - Sport
cent. 60 la parola. Min. L. [...]

AUTORIMESSA Maserati [...] Balilla aerodinamiche; [...] Millecinque; Ardita 2000; Cit[...] lina; autocarri; dilazioni, p[...]

BIANCHI S 5 ottima vend[...] biasi cilindrata minore. Rom[...] zo.

MOTOCARROZZINO buona [...] vendesi. Perfettissimo, qual[...] va. Indirizzo Piccolo.

SPYDER 509 perfetta, gom[...] desi giornata. Raci, via Man[...] zio.

509 ottimo stato occasione ve[...] Carpison 4.

Capitali - Società - Cess[ioni]
cent. 60 la parola. Min. L. [...]

AFFARONE: cercasi socio [...] tante sana industria, dispon[...] Offerte Cassetta 12038 R, Un[ione Pub]blicità.

BAR buffet, spaccio vini, [...] vendonsi. Piazza Oberdan, tr[...]

BIRRERIA buffet, posizione [...] forte incasso, vendesi causa [...] Esclusi mediatori. Offerte [...] 12055 R, Unione Pubblicità.

BOTTEGA barbiere centro, [...] ma, piccole spese, qualunq[ue ...] vendesi. Indirizzo Piccolo.

CAPITALI disponibili prime [...] città, esclusi intermediari. [...] 12046 R, Unione Pubblicità.

CHIOSCO frutta erbaggi, [...] vendesi. Pietà 31.

NEGOZIO arredato, posizion[e ...] lissima, cedesi affittansi. [...] Gallina 6.

NEGOZIO frutta, diversi, [...] zione, vendesi causa richiam[o ...] zo Piccolo.

PER ritiro socio causa ma[...] azienda commerciale, cercasi [...] sta 35-40.000 lire per sostitu[...] setta 12039 R, Unione Pubb[licità].

TRATTORIA, spaccio vini, [...] giardino, giuoco bocce, vendo[...] rone. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA avviata, centri[...] si, eventualmente scambia[...] occasione. Indirizzo Piccolo.

PRESTITO cercansi subito 4[...] stituendo 300 mensili garan[...] interesse. Cassetta 12047 R, [Unione] Pubblicità.

14.000 cercansi primo rango, [...] lore, 8 percento. Curet, S[...]

120.000, primissima, stabile [...] sponibili. Cassetta 12034 R, [Unione] Pubblicità.

Acquisti e vend. case [...]
cent. 60 la parola. Min. L. [...]

CASA rende 16.500, 130.000; [...] piano, vendonsi. Indirizzo P[iccolo].

CASA città, rende 18 percent[o ...] si 80.000. Mediatori esclusi. [...] Piccolo.

CASETTA sei vani, recintat[a ...] ma posizione, vendesi. Caffè [...] Bisiach.

CASETTE, villette, tenute, [...] tealmente), denaro intavolaz[ione ...] doni 10, primo.

GORIZIA, vendonsi due sta[bili ...] 220 mila, reddito 7 per cen[to ...] posizione. Cassetta 12062 S, [Unione] Pubblicità.

OPICINA, villa lussuosa vend[...] sione. Offerte Cassetta 12057 [...] Pubblicità.

STABILE centralissimo, occ[...] messo a nuovo, saldoprezzo [...] vendesi. Offerte Cassetta 12[...] Unione Pubblicità.

VILLETTA oppure piccolo te[rreno ...] costruire comperasi. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. [...]

28-ENNE slanciata, con app[...] no, sposerebbe distinto. Cas[setta ...] U, Unione Pubblicità.